

Le nuove del Pais

BOLLETTINO DEL DECANATO
DI LIVINALLONGO 32020 BL-I

Poste Italiane s.p.a. - Sped. in Abb. Post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB BL - In caso di mancato recapito restituire al mittente che si impegna a pagare la relativa tariffa.

Una proposta per ritrovare l'essenziale "Primaditutto" cercare...

«**M**i avete dato il necessario e più del necessario, ma non mi avete dato l'indispensabile. Così, non posso più vivere...». Dalla lettera di un ragazzo suicida ai genitori. Quante volte quel padre e quella madre si saranno chiesti: «**Ma che cos'è questo 'indispensabile/essenziale** che non gli abbiamo dato?» .

Quanti altri, giovani e meno giovani, soffrono lo stesso disagio e, pur avendo il necessario, provano lo stesso malessere? Perché il nostro "mondo del benessere" è così pieno di "malesseri" più o meno oscuri? Perché aumentano a dismisura le code alle farmacie, ai cartomanti, agli studi di psicologi e di psichiatri, e non mancano i frequentatori di ponti passerelle, di binari del treno e incendi, e manipolatori di coltelli e di pistole?

Come mai, in epoca di decantato razionalismo e di conclamata sufficienza scienziasta, crescono a dismisura i ricorsi al magico, al gioco, all'oroscopo, allo scaramantico?

L'uomo d'oggi (in genere) si sente evoluto, maturo, finalmente liberato dalla presunta superstizione religiosa (relega la religiosità a uno stadio primitivo, sottosviluppato): eppure vive di paure o di vere e proprie angosce,



cerca risposte da fonti fangose e inconsistenti... **Ha creduto di eliminare il "sacro", ma è caduto nel "misterico"!** Ha lasciato le chiese per riempire gli stadi, le palestre, i centri commerciali..., ma la cosa ancora non funziona! Come mai, oltre due secoli di sistemi materialistici - liberismo e marxismo - hanno prodotto così grandi disastri?

E noi dobbiamo rasse-

stizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta".

Gesù vuole che il suo discepolo sappia distinguere tra le cose utili/necessarie e quelle essenziali. Perché si può correre tutta la vita dietro le cose pur necessarie e lasciar da parte l'essenziale/indispensabile. Questo non grida, le altre sì!

"Essenziale/indispensabile" non è infatti quel "Regno", quella "Giustizia", quella "Volontà del Padre" che Gesù invita a cercare prima di tutto, con la promessa che "il resto verrà"?

Casa, lavoro, salute, cultura di base, dignità e libertà, amore condiviso, risorse sufficienti, partecipazione, ideali alti, fede "congeniale" alle domande del cuore... Sono questi i temi più caldi del nostro tempo e che dobbiamo affrontare alla luce della "ricerca della Giustizia di Dio".

Possiamo ancora domandarci: come mai i popoli poveri sono ricchi di giovani e il nostro mondo sembra aver paura dei bambini? Come mai le code e le attese interminabili per le adozioni? E per adozioni di animali domestici? Come mettere insieme il progresso scientifico che allunga la vita oltre i cent'anni e il crescere vertiginoso delle malattie proprie di una sene-



gnarci ad una visione della realtà intramondana, a una vita piatta, senza orizzonti, senza futuro, o c'è una "terza via" che porterebbe a salvezza?

La Quaresima è il tempo opportuno e salutare per porci alcune domande radicali e individuare alcune indicazioni essenziali. Nel 'discorso della montagna' Gesù ci ha dato questa consegna: «Cercate anzitutto il regno di Dio e la sua giu-

scenza incontrollabile?

Produrre di più per “avere” di più sembra non saziare del tutto l'uomo “consumatore” e sembra non valere per “essere” più felici!

Si sente dire: «Basta lavoro!» «Basta salute!» «Basta solo vivere in pace!» È poi vero che basta? Perché quando si raggiunge un bene se ne vuole subito un altro? Perché quando capita una crisi ci si rivolta contro Dio? Perché quando le cose vanno bene o discretamente non ci si cura della religione, mentre quando si ha bisogno di un servizio si crede di dettar legge ai responsabili?!

Insomma, **quale via percorrere per cercare l'essenziale**, l'indispensabile? Ci sono persone “felici e in pace” perché hanno trovato il “Primaditutto”?

Possiamo venir fuori dal grigiore quotidiano, risalire dalle buche del non senso, per dare nuovo slancio alla nostra esistenza, per ritrovare la gioia di vivere?

Eh sì! Lo ha fatto anche il vecchio mulo di un contadino, che un giorno era caduto

nel pozzo, lanciando poi invocazioni o altre grida. Dopo aver attentamente valutato la situazione, il contadino, pur avendo grande compassione per il suo mulo, decise che comunque non valesse la pena di affannarsi né per salvare il mulo né per salvare il pozzo.

Allora chiamò qualche vicino per aiutarlo a trasportare terra per seppellire il vecchio mulo nel pozzo e liberarlo così dalla sua infelice situazione. All'inizio il

mulo fu colto da un attacco isterico, ma, sentendo il tericcio colpire la sua schiena, gli balenò l'idea di scrollarsi di dosso ogni palata per salirci sopra coi piedi. E così fece, colpo dopo colpo. “Scuotila via e montaci sopra...!”. Quantunque fossero dolorosi i colpi e disperata la sua situazione, il vecchio mulo lottò contro il panico e continuò a scuotersi la terra di dosso e a salirci sopra.

Non passò molto tempo e il vecchio mulo, pur



stremato ed esausto, riuscì a scavalcare trionfalmente il muro di quel pozzo! Ciò che sembrava destinato a seppellirlo, in realtà gli fu d'aiuto... e tutto ciò grazie al modo in cui aveva saputo gestire una tale avversità.

E noi, sapremo affrontare i nostri problemi reagendo positivamente, rifiutando di cedere al panico, all'amarezza o all'autocommiserazione, per guadagnare il bene e costruire il Regno di Dio? Sicuramente **lo potremo fare con l'ispirazione e la forza che ci viene dalla risurrezione di Cristo!**

E allora a tutti:

*Auguri
di Buona Pasqua!*

**don Sergio, parroco di
Colle S. Lucia**



Da “Le Nuove del Pais”
Bona Pasca, Buona Pasqua

Papa Francesco

Per custodire e accogliere

Con la Messa celebrata in piazza San Pietro nella mattina di martedì 19 marzo, solennità di san Giuseppe, ha avuto inizio il ministero petrino di Francesco. Pubblichiamo di seguito la sua omelia.



Cari fratelli e sorelle! Ringrazio il Signore di poter celebrare questa Santa Messa di inizio del ministero petrino nella solennità di San Giuseppe, sposo della Vergine Maria e patrono della Chiesa universale: è una coincidenza molto ricca di significato, ed è anche l'onomastico del mio venerato Predecessore: gli siamo vicini

con la preghiera, piena di affetto e di riconoscenza. Con affetto saluto i Fratelli Cardinali e Vescovi, i sacerdoti, i diaconi, i religiosi e le religiose e tutti i fedeli laici. Ringrazio per la loro presenza i Rappresentanti delle altre Chiese e Comunità ecclesiali, come pure i rappresentanti della comunità ebraica e di altre comunità religiose. Rivolgo il mio cordiale saluto ai Capi di Stato e di Governo, alle Delegazioni ufficiali di tanti Paesi del mondo e al Corpo Diplomatico. Abbiamo ascoltato nel Vangelo che «Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'Angelo del Signore e prese con sé la sua sposa» (Mt 1,24). In

queste parole è già racchiusa la missione che Dio affida a Giuseppe, quella di essere custos, custode. Custode di chi? Di Maria e di Gesù; ma è una custodia che si estende poi alla Chiesa, come ha sottolineato il beato Giovanni Paolo II: «San Giuseppe, come ebbe amorevole cura di Maria e si dedicò con gioioso impegno all'educazione di Gesù Cristo, così custodisce e protegge il suo mistico corpo, la Chiesa, di cui la Vergine Santa è figura e modello» (Esort. ap. Redemptoris Custos, 1).

Come esercita Giuseppe questa custodia? Con discrezione, con umiltà, nel silenzio, ma con una presenza costan-

te e una fedeltà totale, anche quando non comprende. Dal matrimonio con Maria fino all'episodio di Gesù dodicenne nel Tempio di Gerusalemme, accompagna con premura e con amore ogni momento. È accanto a Maria sua sposa nei momenti sereni e in quelli difficili della vita, nel viaggio a Betlemme per il censimento e nelle ore trepidanti e gioiose del parto; nel momento drammatico della fuga in Egitto e nella ricerca affannosa del figlio al Tempio; e poi nella quotidianità della casa di Nazaret, nel laboratorio dove ha insegnato il mestiere a Gesù. Come vive Giuseppe la sua vocazione di custode di Maria, di Gesù, della Chiesa? Nella costante attenzione a Dio, aperto ai suoi segni, disponibile al suo progetto, non tanto al proprio; ed è quello che Dio chiede a Davide, come abbiamo ascoltato nella prima Lettura: Dio non desidera una casa costru-



ita dall'uomo, ma desidera la fedeltà alla sua Parola, al suo disegno; ed è Dio stesso che costruisce la casa, ma di pietre vive segnate dal suo Spirito. E Giuseppe è "custode", perché sa ascoltare Dio, si lascia guidare dalla sua volontà, e proprio per questo è ancora più sensibile alle persone che gli sono affidate, sa leggere con realismo gli avvenimenti, è attento a ciò che lo circonda, e sa prendere le decisioni più sagge. In lui cari amici, vediamo come si risponde alla vocazione di Dio, con disponibilità, con prontezza, ma vediamo anche qual è il centro della vocazione cristiana: Cristo! Custodiamo Cristo nella nostra vita, per custodire gli altri, per custodire il creato!

La vocazione del custodire, però, non riguarda solamente noi cristiani, ha una dimensione che precede e che è semplicemente umana, riguarda tutti. È il custodire l'intero creato, la bellezza del creato, come ci viene detto nel Libro della Genesi e come ci ha mostrato san Francesco d'Assisi: è l'aver rispetto per ogni creatura di Dio e per l'ambiente in cui viviamo. È il custodire la gente, l'aver cura di tutti, di ogni persona, con amore, specialmente dei bambini, dei vecchi, di coloro che sono più fragili e che spesso sono nella periferia del nostro cuore. È l'aver cura l'uno dell'altro nella famiglia: i coniugi si custodiscono reciprocamente, poi come genitori si prendono cura dei figli, e col tempo anche i figli diventano custodi dei genitori. È il vivere con sincerità le amicizie, che sono un reciproco custodirsi nella confidenza, nel rispetto e nel bene. In fondo, tutto è affidato alla custodia dell'uomo, ed è una responsabilità che ci riguarda tutti. Siate custodi dei doni di Dio! E quando l'uomo viene meno a questa responsabilità, quando non ci prendiamo cura del creato e dei fratelli, allora trova spazio la distruzione e il cuore inaridisce. In ogni epoca della storia, purtroppo, ci sono degli "Erode" che tramano disegni di morte, distruggono e deturpano il volto dell'uomo e della donna.



Vorrei chiedere, per favore, a tutti coloro che occupano ruoli di responsabilità in ambito economico, politico o sociale, a tutti gli uomini e le donne di buona volontà: siamo "custodi" della creazione, del disegno di Dio iscritto nella natura, custodi dell'altro, dell'ambiente; non lasciamo che segni di distruzione e di morte accompagnino il cammino di questo nostro mondo! Ma per "custodire" dobbiamo anche avere cura di noi stessi! Ricordiamo che l'odio, l'invidia, la superbia sporcano la vita! Custodire vuol dire allora vigilare sui nostri sentimenti, sul nostro cuore, perché è da lì che escono le intenzioni buone e cattive: quelle che costruiscono e quelle che distruggono! Non dobbiamo

avere paura della bontà, anzi neanche della tenerezza! E qui aggiungo, allora, un'ulteriore annotazione: il prendersi cura, il custodire chiede bontà, chiede di essere vissuto con tenerezza. Nei Vangeli, san Giuseppe appare come un uomo forte, coraggioso, lavoratore, ma nel suo animo emerge una grande tenerezza, che non è la virtù del debole, anzi, al contrario, denota forza d'animo e capacità di attenzione, di compassione, di vera apertura all'altro, di amore. Non dobbiamo avere timore della bontà, della tenerezza!

Oggi, insieme con la festa di san Giuseppe, celebriamo l'inizio del ministero del nuovo Vescovo di Roma, Successore di Pietro, che comporta

BIOGRAFIA

Papa Francesco nasce a Buenos Aires, il 17 dicembre del 1936, ma le sue origini sono italiane (piemontesi, per l'esattezza di Bricco Marmorito di Portacomaro, dove sono nati bisnonno e nonno). Studia e si diploma come tecnico chimico, poi la vocazione e nel 1958 la scelta di intraprendere il noviziato presso la Compagnia di Gesù, l'antico ordine fondato da Ignazio di Loyola nel 1534.

Successivamente Papa Francesco si dedica agli studi umanistici in Cile e nel 1963 si laurea in filosofia presso la facoltà di filosofia di San José di Miguel, Buenos Aires.

Viene ordinato sacerdote nel dicembre del '69. Tra il 1980 e il 1986 è parroco della parrocchia del Patriarca San José, nella Diocesi di San Miguel, e rettore delle facoltà di Filosofia e Teologia presso la locale Università.

Poi il grande passo, il 20 maggio 1992 quando papa Giovanni Paolo II lo nomina vescovo titolare di Auca e Ausiliare di Buenos Aires. Nel 1998 sale alla dignità di arcivescovo della capitale argentina e solo nel 2001 è ordinato, sempre da papa Wojtila, cardinale.

Uomo carismatico Papa Francesco (malgrado le apparenze) e di comprovata esperienza, Bergoglio aveva già sfiorato il soglio pontificio nel 2005, quando fu proprio il cardinale argentino a contendere la vittoria al dimissionario papa Joseph Ratzinger, risultando il secondo cardinale più votato di quell'elezione.

"Che Dio vi perdoni per quello che avete fatto!", ha detto scherzoso ai cardinali elettori il Nuovo Papa Francesco una volta appresa la notizia della pesante investitura.

anche un potere. Certo, Gesù Cristo ha dato un potere a Pietro, ma di quale potere si tratta? Alla triplice domanda di Gesù a Pietro sull'amore, segue il triplice invito: pasci i miei agnelli, pasci le mie pecorelle. **Non dimentichiamo mai che il vero potere è il servizio e che anche il Papa per esercitare il potere deve entrare sempre più in quel servizio che ha il suo vertice luminoso sulla Croce; deve guardare al servizio umile, concreto, ricco di fede, di san Giuseppe e come lui aprire le braccia per custodire tutto il Popolo di Dio e accogliere con affetto e tenerezza l'intera umanità, specie i più poveri, i più deboli, i più piccoli, quelli che Matteo descrive nel giudizio finale sulla carità: chi ha fame, sete, è straniero, nudo, malato, in carcere (cfr Mt 25,31-46). Solo chi serve con amore sa custodire! Nella seconda Lettura, san Paolo parla di Abramo, il quale «credette, saldo nella speranza contro ogni speranza» (Rm 4,18). Saldo nella speranza, contro ogni speranza!**

Anche oggi davanti a tanti tratti di cielo grigio, abbiamo bisogno di vedere la luce della speranza e di dare noi stessi speranza. Custodire il creato, ogni uomo ed ogni donna, con uno sguardo di tenerezza e amore, è aprire l'orizzonte della speranza, è aprire uno squarcio di luce in mezzo a tante nubi, è portare il calore della speranza! E per il credente, per noi cristiani, come Abramo, come san Giuseppe, la speranza che portiamo ha l'orizzonte di Dio che ci è stato aperto in Cristo, è fondata sulla roccia che è Dio. **Custodire Gesù con Maria, custodire l'intera creazione, custodire ogni persona, specie la più povera, custodire noi stessi: ecco un servizio che il Vescovo di Roma è chiamato a compiere, ma a cui tutti siamo chiamati per far risplendere la stella della speranza: Custodiamo con amore ciò che Dio ci ha donato!** Chiedo l'intercessione della Vergine Maria, di san Giuseppe, dei santi Pietro e Paolo, di san Francesco, affinché lo Spirito Santo accompagni il mio ministero, e a voi tutti dico: pregate per me! Amen.

2012-13: ANNO DELLA FEDE

In quest'anno dedicato alla fede propongo ai lettori tre riflessioni di Don Sirio Da Corte, Rettore del Santuario del

Nevegàl, sull'argomento. Questa è la prima: a me è piaciuta e credo sia molto utile per chiarirci le idee. Sono sicuro che vi piacerà.

Don Dario



Tre incontri con don Sirio Da Corte

QUALE FEDE?

“L'ateo e il credente che è in ciascuno di noi”

Credere non è...

La fede non è evidenza: non si può pretendere di capire. Se si capisse non sarebbe più fede e Dio non sarebbe più Dio. Sarebbe come se un segmento potesse contenere una retta. Se vogliamo conoscere e capire Dio, dobbiamo guardare a Gesù: è Lui che ha fatto di Dio una “bella notizia”.

Non è religione: la religione è il modo di esprimere la fede. Uno può essere tanto religioso ma non avere fede ed amore di Dio. Sono gli uomini religiosi che hanno crocifisso il Figlio di Dio. È in nome della religione che si sono commesse nella storia tante atrocità di cui la Chiesa ha sentito il bisogno di chiedere perdono! È in nome del “cattolicesimo” che si combatte spesso chi è “cristiano”.

Non è neanche cultura religiosa: sapere molte cose su Dio: è come uno che conosce a memoria l'orario ferroviario ma non ha mai preso un treno. Gli scribi e i farisei sapevano tutto sulla legge ma non amavano Dio e non amavano nessuno.

Non è neanche una morale, o per lo meno non è solo questo. E neanche una “asce-

tica”. Queste cose le troviamo anche altrove, nelle religioni o nelle filosofie.

Credere è...

Credere è fidarsi di Qualcuno, rimettere la propria vita nelle mani di un Altro, perché sia Lui ad esserne l'unico, vero Signore. Fede è dare il cuore. Fede è resa, consegna. Abbandono non possesso. Garanzia, sicurezza. Si crede non nonostante lo scandalo e il rischio ma proprio sfidati da essi; chi crede cammina nella notte. La sua è una conoscenza nelle penombre della sera, una “cognitio vespertina”.

Credere significa “stare sull'orlo dell'abisso” oscuro e udire una Voce che grida: gettati, ti prenderò fra le mie braccia!” (Kierkegaard). E, se oltre il buio ci fosse il niente? Credere è resistere e sopportare il peso di queste domande.

Credere è abbracciare la Croce della sequela, non quella comoda e gratificante che avremmo voluto ma quella umile e oscura che ci viene donata. Crede chi confessa l'amore di Dio nonostante l'inevidenza dell'amore; crede chi spera contro ogni speranza; crede chi accetta di crocifiggere le proprie attese sulla Croce



di Cristo e non il Cristo sulla croce delle proprie attese.

Credere è un perdere tutto? A tal punto è geloso il Dio dei credenti? C'è sempre un Tabor a rischiarare il cammino: un grande segno ci è stato dato, il Cristo, presente e operante nei Sacramenti della Chiesa. Testimoniare la fede non è dare risposte già pronte ma è contagiare la pace; accettare l'invito non è risolvere tutte le oscure domande ma portarle a un Altro e insieme con lui. Credere non è facile! La fede vera è conquista per uomini e donne coraggiosi, come Maria, la grande pellegrina nella fede.

Credere è fidarsi di Qualcuno: non possiamo vivere e crescere senza fidarci di qualcuno. L'uomo “fai da te” non esiste da nessuna parte, anche se l'uomo moderno vorrebbe

tanto credersi di non avere bisogno di nessuno. Il problema sta nella nostra libertà: dipende da me scegliere di chi mi voglio fidare. Adamo ed Eva: non ci fidiamo di Dio e del suo progetto di felicità su di noi. Preferiamo fidarci di noi stessi. E che cosa suc-

cede? “Ho udito la tua voce, ho avuto paura perché sono nudo e mi sono nascosto” (Gen. 3,8-10). La paura non è figlia della nudità; Adamo ha paura di Dio, ha paura della reazione di Dio. La paura di Dio è la paura delle paure, quella da cui discendono tutte le altre.

La creatura non ha più fiducia nel suo creatore perché credono all'immagine perversa di Dio suggerita dal tentatore. Un Dio che toglie e non che dona; un Dio che ruba libertà invece che offrire possibilità; un Dio cui importa di più la propria legge della felicità dei suoi figli.

La fede è “dare il cuore”: chi di voi è stato innamorato sa che cosa vuol dire dare il proprio cuore ad un'altra persona, fare spazio perché l'altro possa entrare nella mia vita. “Ecco, io sto alla porta e busso”: un Dio mendicante d'amore che attende che gli diamo il cuore.

Fede è abbandono nella fiducia, nonostante tutte le apparenze contrarie, come Abramo che sperò contro ogni speranza. Credere è “stare sull'orlo dell'abisso” oscuro e udire una voce che grida: Gettati: ti prenderò tra le mie braccia”. E gettarsi!

(dalla prima conversazione tenuta da don Sirio Da Corte nell'Avvento scorso)



Dai nostri Missionari

Dall'Africa RADIO SIDAMO

Tempo fa mi ha scritto padre Giuseppe De Tomaso. Dopo avermi dato il benvenuto nella nuova parrocchia, mi racconta alcuni avvenimenti della sua vita in missione che vi propongo.

“Durante il mese di luglio abbiamo eletto i nuovi consigli pastorali a livello di cappella di zona e di parrocchia. Dato che le cappelle di Techica daie sono 6,5 il lavoro per la scelta dei nuovi leader è stato molto impegnativo e realizzato da piccoli comitati elettorali composti da catechisti e maestri. Tutto è andato per il meglio e ora la parrocchia di Techica ha i suoi nuovi organi pastorali senza i quali sarebbe impossibile animare i cristiani e risolvere i tanti problemi che di tanto in tanto sorgono.

Strutturata a nuovo la parrocchia, c'è stata la preparazione e l'amministrazione delle Cresime. Per tre fine settimana il nostro vescovo mons. Migliorati ha amministrato quasi 1700 cresime con le relative confessioni personali. Nonostante abbia avuto la collaborazione del parroco e del cappellano, ha voluto di persona ungere con il crisma tutti i candidati. Di tutto questo lavoro pastorale voglio ricordare solo un fatto che indica come qui vanno le cose. Gotico è una cappella zonale alla quale fanno capo altre 9 cappelle. È posta in fondo ad una profonda Valle chiamata Malgano. Fu l'ultima tappa

del giro che il Vescovo ha fatto per l'amministrazione delle cresime. La giornata era piovosa; una fitta nebbia riempiva tutta la valle. Il sentiero di discesa prima e di salita poi era ripido e fangoso; il vescovo con la scorta del parroco e del cappellano e di alcuni giovani che portavano tutti gli arredi della Messa e delle cerimonie della cresima, armato non del pastorale troppo prezioso, ma di un lungo bastone, iniziò la difficile discesa tentando di evitare rovinose cadute. Una volta arrivato in fondo alla valle nei pressi della cappella si accorse che la suola del suo scarpone cinese si era completamente staccata. Furono necessarie molte ricerche prima di trovare un così detto calzolaio che con una specie di grosso ago e con una fibra del banano selvatico riuscì a ricucire la suola. Intanto il Vescovo, seduto sotto un cedro del Libano, ascoltava le confessioni. Finite le 170 confessioni nella povera cappella di paglia e fango, con il rito un po' semplificato, il vescovo consumò non solo la sua voce, ma anche l'olio della bottiglietta del Crisma che si era portato con sé, secondo il principio che il sacramento più vale più visibile è la forma.

Finita la solenne cerimonia, i movimentati canti e i vari ringraziamenti, c'è stato il pranzo ufficiale fatto di tre portate: la prima è un'anfora con dentro una specie di polenta saporita; secondo, un



Padre Detomaso con il Vescovo, in occasione della Cresima.

bicchiere o due di latte coagulato, e la terza, un favo di miele con dentro sia api e larve, cibo speciale per importanti persone come San Giovanni Battista. Rifocillati da questo cibo speciale, iniziamo la lunga salita: “Monsignor, vada piano che la salita è lunga” gli dicevo, ed egli: “Voi di montagna la sapete più lunga che noi di pianura”. Dopo tante fermate non solo per vedere il panorama ma anche per tirare un respiro, raggiungemmo la macchina che ci porta a casa.

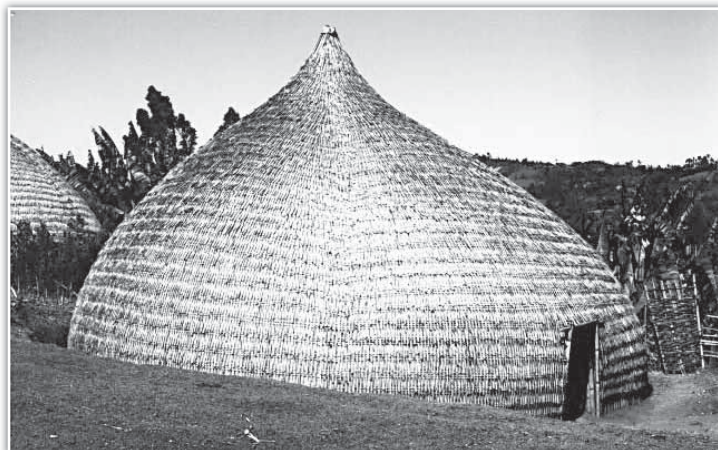
Alla sera dopo cena, quando gli occhi cominciavano a chiudersi, il vescovo diceva che se un missionario non giunge alla sera stanco, non è un buon missionario. La settimana successiva all'amministrazione delle cresime mi recai per la celebrazione della Messa in una cappella lontana 3 ore di macchina. Durante la celebrazione della Santa Messa mi accorsi che sette, otto ragazze tra i 6 e i 12 anni che di solito erano lì presso l'altare, questa volta mancavano. Alla fine della messa chiesi alle loro madri il perché della loro assenza. Mi risposero tra il serio e il faceto che le loro figlie erano a casa a riprendersi perché avevano ricevuto il battesimo. Replicai loro che sono state battezzate da qualche anno, che cosa vo-

lete dire? “Noi, mi risposero non parliamo del tuo battesimo, ma del nostro Battesimo Sidamo, circoncisione femminile con il quale sono diventate vere donne Sidamo che un domani potranno sposarsi”. Le mie spiegazioni che sono cose cattive che causano del male corporale e che non sono volute né da Dio né dalla Chiesa né dal Governo penso siano state inutili. Per superare usi e costumi che non sono buoni ci vorrà molto tempo. “Abbiamo sempre fatto così, perché dobbiamo cambiare?”. Ecco uno dei tanti dilemmi con i quali la fede cristiana si scontra. Noi missionari dobbiamo essere pronti ad accettare quello che di bene c'è in ogni cultura e ad evitare quello che c'è di male.

Siamo ormai vicini alla giornata missionaria mondiale. Anche qui in tutte le cappelle della missione di Techica raccogliamo delle offerte che poi mandiamo al Vescovo e al Papa: non sono grandi cifre ma un segno dell'unità e della universalità della Chiesa.

La crisi economica che ha investito l'Europa non certo risparmia l'Africa dove i ceti più poveri spesso mancano del necessario per sopravvivere; anche gli aiuti alle mis-

⇒



Casa della gente Sidamo a Teticha.

sioni diminuiscono e noi missionari a volte siamo costretti a rivedere i nostri progetti e dire sempre più no a tante domande di aiuto. Tuttavia non ci perdiamo di coraggio anche se a volte dal nostro tavolo dobbiamo far sparire qualche alimento forse troppo costoso, la provvidenza di Dio il buon cuore di tanti cristiani amici delle missioni non è mai venuto meno.

Con questo radio Sidamo chiude e augura a tutti ogni bene.

padre Detomaso Giuseppe.

Il 14 dicembre dello scorso anno ricevo un altro biglietto che dice così:

“Carissimi amici benefattori e parenti, era la vigilia del-

la prima domenica di Avvento. A notte inoltrata, al termine di un grande raduno di gioventù, entrai in una piccola capanna per passare le rimanenti ore della notte. Ecco la scena che mi si presenta: una giovane donna con un bambino di pochi mesi in braccio stava attizzando un fuocherello; un po' più lontano, nella penombra, una magra mucca stava ruminando e accanto su una stuoia, un uomo stava dormendo. Mi sedetti su uno sgabello che perdeva l'equilibrio. La donna mi offrì quel poco di cibo che, nella sua povertà, con tanto amore aveva preparato per il Padre. Poi con le lacrime agli occhi: “Padre, sono in grande miseria: quello che vedi è tutto quello che ho. Non ho cibo sufficiente, non ho vestiti per i



... in cammino verso una Cappella.

figli, non ho campagna; il marito non ha lavoro!”. Mi sono commosso e quello che avevo in tasca lo ho dato a lei. Poi disteso sulla brandina, avvolto in polvere e coperto, prima di prendere sonno pensavo al

pagano Natale dei ricchi così lontano dal vero Natale di Gesù e dei poveri.

Auguro di cuore a tutti un Santo Natale e un felice anno nuovo.

padre Giuseppe Detomaso

Momenti di speranza

Gruppo “Insieme si può..”. Fodom LETTERA A CELESTINO



Caro Celestino,

è da un po' che volevo scriverti perché la tua improvvisa quanto inaspettata partenza ci ha lasciati tutti molto addolorati.

Noi, ci siamo sentite orfane e sole senza di te, anche perché ora siamo rimaste solo donne all'interno del gruppo! Ma come? Ci siamo dette: “Celestino è andato via senza contattarci e salutarci come era solito fare?” Eh sì, siamo anche un po' arrabbiate con te...

Poi, abbiamo pensato che sicuramente sei stato chiamato per un ruolo ben più importante e che da LASSÙ ci potrai consigliare meglio di prima. Così ti perdoniamo caro Celestino!

Ti pensiamo in questo

periodo molto indaffarato, sarai stato accolto in Paradiso da tutti i tuoi cari e i tanti amici ti avranno fatto una bella festa.

Ora ti immaginiamo rivestito di una veste splendente in quel giardino meraviglioso assieme a quelle persone che come te hanno donato tanta gioia e tanto amore sul cammino terreno.

En gran Diotelpaie Celestino de dut el ben che t'às fat nte nost grop de I.S.P.

Te ringrazion de duc i consei che te n'às dé, de la tua presenza, del tuo bon cuor, del tuo esempio de lealtà e onesté nte dut chël che te fajäve.

No desmentiaron el gran Amour che t'ave per duc i nosc missionari, per i progec che on pié a mán, per i tosac puori e le persone plu desmentiate.

Ades te penson col tuo bel sorriso davànt al Signour a pié el premio che te t'às vadagné sun chësta Tiëra.

Te recordaron trës con gran Amour, a se vedei Celestino!

ADDIO MAMMA ANNETTA!



Annetta e il marito Walter Furgler in un momento di gioia insieme.

Stelutis alpinis

Se tu vens cassù ta' cretis
à che lôr mi àn soterât,
al è un splaz plen di stelutis;
dal miò sanc l'è stât bagnât.

Par segnâl, une crosute
je scolpide lì tal cret,
fra chës stelis nas l'arbute,
sot di lôr, jo duâr cujet.

Cjôl sù, cjôl une stelute:
jë 'a ricuarde il nestri ben.
Tu j daràs 'ne bussadute
e po' plàtile tal sen.

Quant che a cjase tu sês sole
e di cûr tu préis par me,
il miò spirt atôr ti svolè:
jo e la stele sin cun te.

Cara mamma Annetta,

ti dedichiamo questa canzone che tu amavi tanto, ti immaginiamo lassù in cielo insieme a papà a raccogliere stelle alpine e funghi! Hai lasciato un grande ricordo nel cuore di tutte le persone che ti hanno conosciuto, e questo allevia un po' il nostro dolore.

Desideriamo ringraziare di cuore tutti i fodomi che ti sono stati vicini durante la malattia, quante visite in ospedale mamma... quanta gente ti voleva bene !!!

Un ringraziamento particolare alla tua grande amica Renata de Biasio, sempre presente con la sua preziosa e sincera amicizia.

Riposa in pace mamma.

I tuoi figli

SAREVEDE "MAESTRA GEMA"

Davò longia malatia se n'è ju la maestra Gema. L' a combatù per 10 agn con gran forza fin al ultimo di perciéche la volèva vive per sua fameia e per po-dei tourné a fè scòla ntra i tosac che ie volèva n gran ben. La s'ava diplomé a Belum al Istitut Renier e l' à scomencé delongo a nsegné, dagnára nte le scòle da Fodom: la Court, Ornela, Rèba e La Plié. L'ava na gran pascion per suo laour e n carisma particular. La savèva da tò duc i tosac. L'eva severa e valenta ntel medemo temp. La savèva da scouté i tosac cånche i ava debujen de ie conté i problemi che i ava. La daidèva chi che stentèva e la premiáva co na lauda chi plu bravi. Davánt de avei la fameia l' à colaboré trop con don Gabriele nte dute sue ativité. L'a-

va pascion per la cultura e l' descòre fodom e la se nrabièva cånche la sentiva valgugn che no descòrèva " l vero fodom". Plu oute l' à paricé ca de bie teatri n fodom.

L' à colaboré a la realizazion dei calendari che vigniva fac nte scola. L' é stada consilier comunel, nte l' Union dei Ladins.

La jiva co l' Coro Fodom nte sue trasferte vestida co l' guánt da fodoma: l'eva su la Marmolada co l' Papa e po' l' é juda a Roma. L' à tout pèrt ativa a mète ju la prima lege Region, ntel 1983, per la sconánza e promozion de la cultura ladina. L' é stada trop aprezada per sua disponibilitè e capacitè. La restarà n ejemple per le jovene maestre che le l' à buda come sua nsegnánta.

(Florina Detomaso)



La maestra Gema (ultima a mán dèrta) davánt nvalgugn agn, auna a coleghi maestri e tosac da scòla.

*La mòrt de la Maestra Gema
la lascia n gran vuot e desplajei per duta la val.
Con Dèla se n va na gran maestra de scola e de
vita che degugn podarà desmentié e Fodom l' piert
na pièra de valour come l' inom che i' é sté metù.
Savon che dal Paradisc la sceguitarà a ne nsigné
e a fè Nadel con Sua Fameia e con duc nos.
Le plu sentude condoliánze
e n gran Dioielpaie con recugniscènza
da duta la Comunité.*

Aministrazion e Dipendenc
del Comun da Fodom

ARRIVEDERCI, CARA NONNA MENA!

*In occasione dell'addio alla nonna Maria Filomena Roilo,
la nipote Federica Macor a nome di tutti i familiari, così la ricorda*

Eccoci qui, cara dolce nonnina, ancora una volta tutti insieme, come alle grandi feste, quando non si capiva come attorno ad un solo tavolo potessero sedere così tanti commensali... e non importava quanto ci si dovesse stringere, un posto per tutti c'era sempre. Siamo qui, impotenti, costretti ad accettare il percorso della vita, con gli occhi colmi di lacrime, ma con il cuore pieno del tuo amore, arricchiti dal grande bagaglio di esperienze legate a te, con l'orgoglio infinito di essere tuoi nipoti e con la consapevolezza di essere ciò che siamo, in gran parte anche grazie a te. Dinnanzi ad un arrivederci così naturale, così inarrestabile, la sensazione che prevale è quella della gratitudine, immersa comunque nella tristezza di una perdita incolmabile. Perché cara nonna tu eri unica... per tutti.

Tu nonna ci hai insegna-



Era il 13 ottobre 1996 quando M. Filomena venne proclamata "Nonna dell'Anno" da parte del Piccolo Coro "Col di Lana". Le è seduta accanto la nipote Federica.

to tanto, in un modo esemplare che non si perdeva in mille filosofie e parole: il tuo comportamento quotidiano, tenace, retto, è stato per noi esempio e lezione di vita, trasmettendo valori veri, autentici, fatti di gesti semplici come gli abbracci forti e commossi che riservavi ad ognuno di noi. Il tuo era amore puro e senza pretese. Un amore fatto

anche di sguardi severi che valevano più di mille prediche, ma che non chiudevano mai la tua porta... fatto di braccia tese, di parole sussurrate in un orecchio. Un amore fatto di fiducia, di accettazione, di fede! Quella di chi crede davvero... E sì che il Signore di prove te ne ha date tante e di croci pesantissime ti ha caricata, ma tu, mai un dubbio! Chissà

quante lacrime hai versato, eppure la tua vita era priva di autocommiserazione. Anche nella disperazione della perdita dei tuoi tre figli, continuavi a sgranare rosari e ci dicevi che il Signore non dà mai croci più pesanti di quella che possiamo portare... caspita nonna, deve aver visto che avevi larghe spalle e un grande cuore che donava senza riserve, con la semplicità e la forza di chi nella fede ha gettato le sue fondamenta. Una donna così piccolina, capace però di affrontare i grandi dolori della tua numerosa famiglia, sostenendola come se un'unica colonna di marmo potesse reggere un'intera cattedrale. La nostra colonna portante, un faro nel nostro cammino. Ci hai donato l'esempio del vivere con umiltà, semplicità, rettitudine, onestà, tenacia, altruismo, senso del dovere e del sacrificio. Con



l'esempio ci hai insegnato il rispetto per la nostra terra e delle nostre origini, il valore delle persone e l'importanza dell'ospitalità. Grazie nonna, un grazie grande come il cielo, un grazie che oggi non puoi zittire. E adesso ti diciamo ancora grazie, cara nonna, per averci insegnato ad ascoltare e parlare con la natura, portandole rispetto, per averci dato la possibilità di conoscere una vita stretta ad essa, fatta dei frutti della terra e del lavoro a testa bassa, umile, intelligente e perseverante. Nelle giornate passate a rastrellare tutti

assieme nei prati, abbiamo assaporato la grandezza di quei campi, di quei boschi, di quelle montagne che ti hanno cresciuto, che hanno cresciuto anche noi... e rievocano per sempre il tuo ricordo, immerso in una bellezza che non ha eguali: nel fascino di una tiepida brezza autunnale, nel verde dei prati primaverile, nell'odore del fieno in un lenzuolo, nel bianco delle vette innevate, nella poesia silenziosa dei caprioli che brucano l'erba, nel lontano fragore del torrente di fondo valle. Non dimenticheremo

le tue mani solerti all'uncinetto, i tuoi passi veloci per non far tardi, le ore che ci regalavi giocando con noi a carte o a dama cinese, il sapore dei tuoi canederli, il tuo raccogliere le briciole, le tue sonore risate.

E ti vedremo ancora nella stella più luminosa, in un tramonto d'estate, in un prato con la rugiada, in un bucanave che fa capolino.

E ti sentiremo ancora nel canto di un pettirosso all'alba, nel suono festoso delle campane, nell'essenza dei mazzi di ciarùo, nel profumo di resina al fuoco

delle tue amate pitole. Hai avuto una vita piena che, siamo certi, ti verrà riconosciuta lì dove sei ora. Hai seminato tanto, per tutta la vita... semi di saggezza che generosamente a larghe bracciate, fiduciosa, hai distribuito a spaglio. Hai seminato amore fino all'ultimo istante. Veglierai quel raccolto da lassù e di certo ci sarai vicina...ancora... come sempre.

È solo un arrivederci, cara nonna Mena. Ti vogliamo bene.

Federica, a nome di tutti i nipoti, autori dell'orazione

L CORO FODOM A PERDÙ UN DE SUOI FONDADOUS



Remo Grones l'eva ste ntra i fondadous del Coro Fodom.

Davò na burta ma curta malora, Remo Grones, de 73 agn, l'ha lascé sua fameia e l'Coro Fodom, ulache l'ciantáva fin da la fondazion. L'a tout pèrt ncora a la registrazion de l'ultimo cd e

a la festa per i 40 agn de fondazion, po l'mèl l'i'a tout la souramèssa. Coscita i l'ha recordé i corisc a la sepoltura:

“Tosac, mosse ji a Bornesch”. Coscita te ne saludève davò prove. Ma no mpruma de ester ste ncora ncin n compagnia a te beibe n gòt per bagné ju la garsala suta davò avei cianté per doi ore. Ti t'ave coscita.

Te savève da de l'dèrt peis a dut: a la fameia, al laour, al divertiment. No te te nfejève zerto a ste n compagnia fin davò ora, fin cànche i zagri fajèva plu oute la rebalta. E ilò, ci comedie: cànche te smatève “Piere Din” o cànche te contève chèle del “Sepl da Lagundo”.

Très de voia de n cianté

ncora una, magari n “sordina” coche te dijève. Ma ntel medemo temp te pertendève l'ordine e la puntualité co l'eva ora. Con chèst spirito t'as fat per agn l' secreter del coro. T'ave meticulous, ogni virgola ava da ester a suo posto. E po la pascion che t'as metù nte sti utlimi agn a tignì l'album del coro. Cotante de oute che t'ave da ne core davò a damané foto de chèst o chèl concert.

Nos de sto viers no son coscita preciji. Tánt che nviade on mossù te conté che le foto i é vignude dute tremade, fora che chèle scure. Co l'eva i prums de jenè te vignive co l'Reimichlkalender de la bânca, che nos se metonve nte tacuin fin a l'ann davò, càn-

che spetonve chël nuof. Èco Remo, chèst e trop deplù t'ave ti per nos ntel coro. E come no recordé tue sciòne con tuo fradel Aldo? Ben, ades son segur che t'es bele colassù con dèl, e co l'Pepi nte chël canton de paradisc, plu aut de le stèle che l'Signour l'ha lascé per i ciántarins. De segur te t'avaras tout davò la cravata che, te dijève très, la tempa l'ciaut ma ence l'freit. E ci ciantade che ve fajarei.

Ti te ntonaras l'LaDo, coche te dijève e ne acompagnarei, decannavò cànche nos cajù, co ne grof ntel cuor, ciantaron chèla ciancion che per 40 agn t'as fat da tenor secondo: “O bela val, o bel Fodom, de ti mei se desmetiaron”.

“57: TEGNON PERMEZ!”

“Tegnon permez”: chèst l'eva l'moto del Gioani Raines. “Tegnon permez”, l'm'ava dit co l'eva fotografé da Sánta Maria Maiou, dut sué ma content, nte sua bela mondura da Schützen, che l'metèva tánt gián e a testa auta. Na bela ocasion per l'tò ju, da no lascé pierde, ma no n'esse pervedù che no n'fosse diventé de altre.

Davò l'“Arclapada” a Roma che l'n'ava nigné pro del 2007 a celebrazion de nost an de “mesa vita”, l'metèva bele mán a ne n'paricé n'otra plu bela ncora. Suo laour l'lo portáva

dalonc e dalèrch, ma dèl l'è tres resté ancoré a Fodom ulà che l'ava le reisc, a sua jent, e al Col de Lana souradut.

L se sentiva fodom e l'eva propio de chi de Col de Lana, da la scorza dura, plu dura del acèl, ma dal cuor tender.

Na gran pascion per la Storia, trasmetuda da suo pere, souradut per chèla de la pruma viera, da la festa sun Col de Lana, se miamèi, l'no podèva mancè. Ence ilò vestì da Schützen, co na gran devozion a memoria de nuosc noni e de duc chi puori saudei de plu na-

zionalité, manèi colassù a combate e a morì per rué prò a nòste tière. Nstouta l'eva zis content, ajache l'eva sté porté su la statua de S. Ubaldo, l'Sánt de la Reconciliazion. No ie parèva vera che se pòbe a la fin vedei n sen de union e fraternité da curì via i mèi de la vièra.

Per l'2007, n'ocasion dei 90 agn da l'esplojon de la mina de Col de Lana e de l'inaugurazion de la nuova capela, l'Gioani l'ava cifié, davò agn de rizerche, a curé e mète n stámpa, co la conzescion de la Fondazion Camillo Caetani de Roma, l'

beliscimo liber “Lettere di Guerra di un Ufficiale del Genio” (1915-1918) de don Gelasio Caetani. A chèsta publicazion ava tout pèrt ence nost Comun a coronament de le ativité su la Gran Viera.

Dagnèra del 2007, l'ava curé e dé fora l'libret “Una vita al servizio dell'Imperatore – storie di confine”: memorie de suo nono Giacomo Ragnes, rué nta Fodom come gendarme ntel 1879 e mort nt'Andrac ntel 1932, contade e lasciade scrite da suo pere Carlo Ragnes.



L. Gioani Raines n Sánta Maria Maiou 2012.

Sarevede cotán' de aatre publicazion che l'avarà njigné prò o che l'assa bù chëla de mëte mán coles da chi scafai bieì fornìs de suo pere nt'Andrac!

Ma la maiou eredité che l'ne lascia l'é de segur sue

memorie spirituai scrite de chisc ultimi temp e considerade suo "specio de l'anima"; detade da chël patrimonio de fede e amour che l'ava ntel cuor, trasmetù da suo pèr e sua mèr, e diventé ncora plu prezios per l'ejemple de vita che l'nà dé (la Parola de nost Signour, l'dijèva, no basta la lieje, se mossà la proclamé!).

Tegnon permez, nlouta, coche l'la ntenèva l'Gioani: duc auna da fradieì, con fiducia, legrèza e coragio. Chëst n memoria Sua e dei altri nuosc Coscriti jus davántfora a ie tegni spalancade le pòrte del Paradisc: l'Giujepè da Ciastel, l'Mascimo da Vèrda

e l'Flavio da Salejei.

Ntánt l'à fat ju na coutra bela bláncia de nei, lesiera e confortèola, che descòr de la vita passada e de la nuova vita de chisc cari Amisc

de Clasce, e nos i vedon plu blánc de la nei.

Diotelpaie Gioani, Diovelpaie a duc cater.

Stella e Clasce 57 da Fodom

Ncheršedum

*Mia tièra l'é dalonc... ma trës ntel cuor,
...ncuoi son sol, ence se son ntamez
a tánta jent che ròda,
percié ntáne chël grop davánt su
che me fësc auzé i ogli, cialé el sorogle e di:
"ti che te pòs sciauda e busa per mi,
pico ram che son,
chële crousc vian cortina
che cura su
mie reisc plu fonde".*

Giovanni Ragnes

(dal liber Mendránze n poeja 2006)

"Rorate a Persenon, na gran emozion"

Persenon 23 de dizembre 2012. Ntel scur de la not desmonton da coriera. L'é scur, valgugn a freit, el scomencia a nevei. No capion polito de ci vièrs che on da jì. Ma prëst sention bate la ciampagna "Grassmayr" che con suo sonn peigher e solene la ne clama e la ne visa fin che ruon davánt la catedral. Spenjon nnavnt l'gran porton e se fajon na gran marevoia: veci, jo-vegn, tosa e fameie mplenës l' dom da sunsom fin japé. Le lum i é destudade. Damè l'auté l'é sluminé da na mascia de ciandële mpiade. No l'é ncora le siech e mesa cånche le 3.335 cane del gran òrghen le fesc senti sua potenza. Un davò l'auter ven ite i prevesc, duc vestis con suoi bieì paramenc. En ultima sponta l'Vësco, la sua figura l'é trop imponenta. Nte na gran devozion scomencia la S. Mëssa de "Rorate". Delongo reston de stuch. L'Vësco ntel scomencé l' descòr ladin, l' saluda "duc i Ladins, n particular i Fodomì". A nos ne trëma cuaji le giame. "A Fodom ne lieia la storia" l' continua Sua Ecelenza "a chi che l'é chilò e a dute le fameie fodome augure n Bon Nadèl" Ma le atenzion nte nuosc confronton no i é fenide. La mëssa de "Rorate" l'é tres stada per todësch, ma ncuoi i sa che nos l' todësch no l' savon, nlouta l' degán del Dom, che l'é badiot e l' se clama Ulrich Fistil, l' damana l' Denni "del Moro" de



I fodomì ntel dom de Persenon co l'Vësco Ivo Muser.

lieje la seconda letura per talián, e al Lorenzo "Jepol" de lieje la preghiera dei fedeli per talián e per fodom. La mëssa la va nnavánt nten gran clima de devozion. Duc scouta, duc disc su. L'é n'atenzion per la liturgia, per chël che ven fat ntourn auté e per la mujica che ven sonada e ciantada, che no se ciapa da deguna autra pèrt. L' soné e l' cianté: proprio chëst l'eva sté a ne nvoié a organizé chësta giornada. L' Domchor nsigné via dal maestro Heirich Walder e acompagné dal organist badiot Franz Comploi, l' sona nte sta ocajion la "Weinachtsmesse" de Franz Krieg, la medema che l' Coro de Glejia da La Plié ciánta vigni ann da Maitin. Nten sclef l'é bele ora de la benediscion. L' Vësco Ivo Muser co na mán

l' ten l' bel Pastoral, co l' altra l' benedësc. Sua ousc l'é forte, ciara, e trop autorèola. La Mëssa l'é fenida. Se cialon ntourn. Valgugn se ndentèn che l' auté l'é fat su come nta Fodom: peciuoi, stële de Nadèl, e stële de paia. Ntánt l' Degán Fistil l' ne ven adincontra. L' savèva che ruonva e l'é ste dël a organizé nòsta acolienza. L'é vesti de viola da sunsom fin japé. Valgugn crei che siebe dël l' Vësco. Ma delongo davò rua Sua Eccellenza Ivo Muser, che ne da la mán un per un e ne augura Bon Nadèl. Fajon auna la foto e valgugn l' ringrazia e se mpermèt de l' envié nta Fodom. E dël respon: "Ence domán". Ades son duc contenc. Valgugn a i ogli che starluc, a valgugn ie ncrësc davò sua tièra. Valgugn se recorda

co l'eva tosat e l' jiva a Rorate ja la Plié. Ma duc speta l' gosté che l' Coro de Glejia a volù ne scinché. Resta l' temp per fè n giro nte le ciasote del marcé na Nadèl a comprè mpuò de dut e se beibe n bon brulé. Da mesdi son bele nta Fodom e duc i dis che chësta l'éva la pruma ma segur no la ultima. Gejù Bambin n'a regalé proprio n bel daván mesdi. Chisà se n di, nte dut l' Avent, no sombe bogn ence nos de fe na bela Mëssa de "Rorate" nta Fodom. Fossa chëro bel. N Diovelpaie a la Daniela Templari e a l' Union dei Ladins che a paié la coriera, al Coro de Glejia da La Plié per l' gosté e a la Stella de comun e la Michela che a coordiné le prenotazion.

(Un de chi del Rorate)

VITA DI...VILLA SAN GIUSEPPE

San Nicolò



Alla Casa di Riposo di Livi-nallongo arriva San Nicolò: è il 5 dicembre 2012.

C'è fermento alla Casa di Riposo "Villa San Giuseppe": è il 5 dicembre.

Gli anziani rivivono i momenti intensi di molti anni fa, quando loro erano bambini; quando il loro cuore batteva forte nell'attesa del Santo accompagnato dagli angeli e dai diavoli.

Oggi si sentono ritornati bambini: provano le stesse emozioni, gli identici sentimenti. - Verrà San Nicolò? ne sapete qualcosa? speriamo non si dimentichi di venire a trovarci per donarci un momento di gioia e di serenità perché ne abbiamo tanto bisogno! Sì, siamo trattati bene in questo ambiente ma le giornate sono spesso monotone, spesso le ore non passano; abbiamo bisogno che qualcuno ci porti un po' di allegria! -

Le ore passano e l'ansia si fa più forte, finché... ecco una scampanello..., passi che si sentono nell'atrio ... ci siamo! E il Santo entra nella sala con fare solenne, benedicendo,

pronunciando parole di saluto, parole di augurio. E con lui ci sono gli angeli e il "famèi" con la gerla carica di regali.

S. Nicolò si ferma accanto ad ogni anziano, rivolge ad ognuno frasi cariche di sentimento e nel contempo impartisce la sua benedizione, mentre gli angeli consegnano a ciascuno un pacchetto, confezionato con amore da parte di varie persone che trovano il tempo da dedicare al volontariato.

- Grazie San Nicolao, grazie tant - e gli occhi di molti si sono fatti lucidi.

Tanta contentezza in questo momento ma anche un velo di nostalgia al pensiero di quando erano bambini, al pensiero della vita che è trascorsa e che non ritornerà mai più. E la voce si fa più flebile nel dire "grazie" mentre la mano, leggermente tremolante, cerca quella del Santo per stringerla, per trarne sollievo, perché l'anziano è certo di avere davanti a sé un SANTO.

Preghiera di un anziano

Benedetti quelli che mi guardano con simpatia.

Benedetti quelli che comprendono il mio camminare stanco.

Benedetti quelli che parlano a voce alta per minimizzare la mia sordità.

Benedetti quelli che stringono con calore le mie mani tremanti.

Benedetti quelli che si intessano della mia lontana giovinezza.

Benedetti quelli che non si stancano di ascoltare i miei discorsi già tante volte ripetuti.

Benedetti quelli che comprendono il mio bisogno di affetto.

Benedetti quelli che mi regalano frammenti del loro tempo.

Benedetti quelli che si ricordano della mia solitudine.

Benedetti quelli che mi sono vicini nella sofferenza.

Beati quelli che rallegrano gli ultimi giorni della mia vita.

Beati quelli che mi sono vicini nel momento del passaggio.

Quando entrerò nella vita eterna mi ricorderò di loro presso il Signore Gesù Cristo.

FESTA DI COMPLEANNO per i nati nel mese di gennaio

È il 26 gennaio 2013: alla Casa di Riposo c'è un particolare fermento e la sala è addobbata a festa.

Dal soffitto pende una grande scritta composta da tanti cartelloni su ciascuno dei quali risalta una lettera, l'insieme delle quali compone un sincero augurio "BUON COMPLEANNO".

È una festa che viene tenuta mese per mese per festeggiare i nati in quel determinato mese.

Ecco i nomi di coloro che hanno compiuto gli anni nel mese di gennaio 2013:

02 gennaio – Maria Soratroi

09 gennaio – Alma Stefanut

11 gennaio – Loris Dorigo

14 gennaio – Emma Angiol

(anni 101)

16 gennaio – Anna Palla e Antonio Pezzeri

28 gennaio – Sabina Frena

31 gennaio – Renzo Brunel e Iolanda Delunardo.

Tutto è iniziato con la celebrazione della Santa Messa da parte del Decano don Dario Fontana, seguita dalle parole di augurio da parte della Direttrice Sig.ra Mara Case. La fisarmonica di Mario Detomaso ha contribuito a portare allegria, mentre le volontarie hanno provveduto a distribuire a tutti una bella fetta di torta.

Anche dalla redazione de "Le Nuove del Pais" giungano a tutti i festeggiati i più sentiti auguri.



Buon compleanno!



Per Emma Angiol, le primavere trascorse sono 101.

Allegria!!! È Carnevale



Nonni e bambini festeggiano insieme il Carnevale! (Fotoalessio).



La sfilata delle maschere.

Svelti, che il carnevale sta per finire!

Tutti in maschera, l'11 febbraio: coriandoli, festoni, frittelle, musica e allegria.

Oggi, per una intera mattinata si cerca di dimenticare tutto ciò che è pesante, tutti gli acciacchi della vecchiaia e, assieme ai volontari e ai giovanissimi (nipoti, parenti, ecc) si festeggia.

Alla Casa di Riposo, questi sono momenti molto belli, organizzati con cura e tanto la-

voro da parte di molte persone.

L'atmosfera coinvolge tutti, anche i pochi che sembrano non dimostrino particolare interesse: pure loro si alzano dalla sedia e sul viso si scorge un tenue sorriso.

Ecco: inizia la sfilata. È un lungo treno che si snoda nella sala.

Le fisarmoniche fanno sentire la loro voce; scrosciano gli applausi.

Anche oggi la giornata è stata meno monotona!

Auguri di tutto cuore!

È il 23 febbraio 2013: alla San Giuseppe si festeggiano i compleanni degli ospiti nati nel mese: De Biasio Angelo - Baldissera Guglielmina e Baldissera Dora.

È festa grande perché si festeggia, in particolare, la signora Angelina Foppa che, essendo nata il 3 febbraio del 1913, i 100 anni li ha pure superati!

C'è il Decano don Dario Fontana che celebra la Santa Messa; c'è il Sindaco Ugo Ruaz che le consegna un bel mazzo di fiori; c'è la Direttrice Sig.ra Mara Case che, anche se è sabato, non ha potuto esimersi dall'essere presente; ci sono i musicanti con fisarmoniche e chitarra; c'è il personale della Casa e ci sono i volontari, impegnati nel consegnare ai festeggiati un regalino e ad offrire a tutti una fetta di torta.

Ma non è tutto qui! Sono presenti altre due signore che stanno per tagliare il traguardo della loro "maratona".

Il prossimo 24 maggio taglierà il traguardo dei 100 anni la signora Paolina Crepez e il 4 ottobre sarà la volta della signora Pia Masarei.

Sarà l'aria di montagna? Sarà il trattamento che ricevono gli ospiti della Casa? Sarà la forza che trasmette l'ambiente circostante, con il Boè, il Civetta, la Marmolada e il Col di Lana che fanno da cornice? Sarà... sarà...

Il fatto è che la "Festa dei 100 anni" alla Casa di Riposo "Villa San Giuseppe" di Pieve di Livinallongo, sembra stia diventando NORMALITÀ.

(Fr. Del.)

CENTO ANNI sono tanti e rappresentano un bel traguardo da raggiungere. Se poi ci si arriva anche in salute è grandioso. Domenica 3 febbraio ci siamo recati alla casa di riposo "Villa Sant Ijep" per festeggiare i 100 anni della zia Angelina. Eravamo in tanti fra nipoti, pronipoti, parenti e conoscenti.

Abbiamo mangiato la torta ed alcuni dolcetti e ognuno gli ha fatto i migliori auguri per l'età raggiunta. Era contenta di vederci così tanti e per tutti ha avuto un sorriso o una battuta come al suo solito.

Alla fine però era molto stanca e pian pianino l'abbiamo salutata e l'abbiamo lasciata riposare. Ci vede poco ed è ➔



Tanti Auguri Angelina!

molto sorda però la sua mente è ancora molto attiva.

Riconosce tutti e quando la si va a trovare si informa sempre sulla salute dei nostri parenti e dei paesani. Ha molta memoria, ma la cosa più bella che la contraddistingue è il suo carattere.

Sempre allegra e sempre ottimista; non si lamenta mai di niente e riesce sempre con

qualche battuta a farti sorridere.

Speriamo di ritrovarci anche il prossimo anno per festeggiare i 101! Le auguriamo ancora tanta salute e tanti giorni felici e ringraziamo tutte le persone che lavorano alla casa di riposo che ormai da anni pensano ad accudire la zia Angelina e tutti i nostri anziani.

Iris



La Direttrice di VSG, Mara Case, con la centenaria.



Angelina attorniata dai parenti.



La festeggiata e coloro che stanno per raggiungere il traguardo dei 100 anni, attornati dai musicanti.

Tutti a Teatro

La classe 2^a Media A dell' Istituto Comprensivo di Cencenighe Agordino (Sezione di Canale d'Agordo) ha voluto portare un po' di allegria agli anziani di "Villa San Giuseppe".

Così, sfidando il tempo piuttosto inclemente, ragazzi e insegnanti sono saliti a Pieve di Livinallongo per presentare un loro lavoro teatrale dal titolo "I DIŠ SUL GIORNAL E PAR TELEVISION".



(... a proposito di quelli che danno un po' troppo retta ai consigli di TV e giornali...).

Bravi ragazzi: gli anziani vi ringraziano per esservi ricordati di loro.

PIC NIC AL "TAULAC"

Gli anziani del C.S. Villa San Giuseppe assieme ai ragazzi del Laboratorio protetto di Pederoa "La Spona" e i propri familiari, hanno potuto trascorrere una giornata di festa alla sala "Taulac", grazie all'impegno di tante persone e alla collaborazione di Enti e realtà locali. La presenza della "Spona" e dei familiari ha reso l'atmosfera della giornata ancora più gioiosa e festosa. Gli stessi hanno espresso tutta la loro riconoscenza per l'invito e la felicità di aver potuto trascorrere un giorno di vero scambio intergenerazionale, umano e professionale. Noi, da parte nostra, li ringraziamo per aver onorato la giornata con la loro preziosa presenza. Il sole non ha voluto farci compagnia quel giorno, ma la gioiosa atmosfera è stata garantita dal suono della fisarmonica di Mario Detomaso che con passione e dedizione accompagna ogni iniziativa del Centro Servizi, offrendo sempre canti e balli a tutti i presenti. Il buon piatto locale con polenta e gulasch preparati con amore e generosità da Crepez Rosalba ha deliziato i nostri palati e reso la giornata gustosa e meritevole di essere ricordata. I ringraziamenti più sinceri vanno al medico dr. Pietro Demattia, per aver promosso questa iniziativa, alla Direttrice dott.ssa Mara Case, all'impegno di tutto il personale e ai numerosi volontari sempre presenti in

tutte le occasioni a supporto di varie attività del Centro Servizi Villa San Giuseppe. Senza di loro ad oggi tante cose non sarebbero possibili. Un merito e un riconoscimento particolare va alla Banca Raiffeisen di Arabba, che per il terzo anno consecutivo ha apportato il suo importante contributo all'iniziativa. Un grazie speciale al direttore dott. Benno Canins per la sua grande professionalità. La soddisfazione è stata grandissima per tutti e con un sorriso, noi della "Villa San Giuseppe", salutiamo l'intero comune di Livinallongo, augurandoci che queste feste all'insegna della serenità e della gioia di vivere siano promosse e sostenute anche negli anni avvenire. (Gloria Micheluzzi - Educatrice di struttura).



Momenti di allegria al Taulac.



ccp 39808548

Parrocchia di Pieve tel. 0436 7176

Vita della comunità

5 Novembre: Festa del Ringraziamento



5 Dicembre: S. Nicolò



Natale



Il presepio nella Parrocchiale di Pieve.



La capanna con il Bambino, Maria e Giuseppe nella chiesa di Pieve.

Ammirazione per il Presepio allestito da Natalia e Marino



La Natività.

È ormai diventata una consuetudine per Natalia Colleselli e Marino Demarch quella di allestire, presso la loro abitazione di Pieve, un particolarissimo presepio che viene ammirato ed apprezzato da tutti.

Lo scantinato non è un luogo ideale, ma riesce ugualmente ad accogliere i personaggi a grandezza reale, inseriti in un ambiente agreste che ben si presta a rappresentare la vita della famiglia di un

tempo da poco trascorso.

In primo piano trova spazio la Natività con il Bambinello, adagiato sulla poca paglia in una stalla accanto alle mangiatoie, alla rastrelliera, alla "crigna" e ai vari attrezzi usati quotidianamente dal contadino/allevatore.

E lì accanto la pastorella con la sua pecora e un agnellino: doni offerti con il cuore al neonato. In alto una svolazzare di angeli che cantano "Glo-



ria in excelsis Deo" e, più lontano, i Re Magi con i loro cammelli.

Fa da contorno lo svolgersi della vita quotidiana, una vita di lavoro e di sacrifici che, giorno per giorno impegna tutti i membri della famiglia: gli uomini che provvedono alla panificazione e, servendosi del "jou" portano in casa l'acqua prelevata dalla fontana, in modo che le donne, che hanno preparato i "mastéi", il "pazedìn", la "sâgla" e lâcenere possano dedicarsi al bucato.

I figli, che hanno trascorso la mattinata a scuola, in modo da assolvere



Natalia e Marino al lavoro di allestimento.

al loro principale compito, sono chiamati ad intrattenere i fratellini più picco-

li, a dare loro il biberon, a ninnare la culla o a dare una mano nei lavori veri

e propri come prendere in mano il "taiapân" per preparare i pezzetti di pane secco che verranno tuffati nel caffelatte o nelle minestre.

Completano la scena gli animali di casa e non manca qualche topo che, bucato il sacchetto contenente i granelli di orzo, si dedica ad una succulenta scorpacciata.

Un presepio che richiede un lungo e impegnativo lavoro: un presepio che, annualmente, viene realizzato con grande passione da Natalia e Marino.

(Fr. Del.)

3 febbraio: Festa della vita



Il folto gruppo di bambini e genitori alla fine della Messa.

I nostri splendidi "fiori" sbocciati nel corso del 2012.





KATEKI? KATEKI? CATECHISMO!

Recital di Natale 2012

Nel tempo di Natale sono state diverse le occasioni che hanno riunito le persone della vallata per momenti di festa e di condivisione.

Tra questi un evento particolare è stata una rappresentazione natalizia che i bambini e i ragazzi del catechismo di Arabba, con la collaborazione di genitori e amici anche di altre provenienze, hanno messo in scena.

Con belle foto e sottofondi musicali, il racconto della Creazione ha dato il via al recital mettendo in luce il progetto di Dio di donare il suo amore ad ogni uomo.

Bambini, ragazzi e genitori hanno poi interpretato personaggi importanti come Abramo, Mosè e i profeti mandati da Dio ad annunciare alla gente che Lui sarebbe sempre stato loro vicino.

Infine il pianto di un bambino ha aperto la scena della natività (interpretata da una mamma, un papà e da una bambina di pochi mesi) che ha visto arrivare sul palco tutti i bambini vestiti da pastori.

Di fronte a questa rappre-

sentazione ogni spettatore è stato coinvolto nel messaggio che con questo recital si voleva lanciare e, cioè, che questo bambino è nato per tutti gli uomini di ogni età e provenienza perché ciascuno possa far esperienza della benevolenza di Dio nella propria vita. Tutti insieme narrando, ballando, cantando... hanno messo a frutto il loro impegno e le loro capacità per rendere bello questo momento: tutti abbiamo potuto respirare un clima di serenità e di voglia di stare insieme.

Per molti è stato particolarmente significativo vedere bambini e ragazzi recitare insieme ai genitori: per una sera, in tanti hanno lasciato lavoro e occupazioni varie offrendo la loro disponibilità per rendere importante questo evento.

Perciò a tutti va un grande "grazie" perché tutto questo non sarebbe stato possibile senza la generosità e la passione di coloro che in molti modi e con le loro possibilità hanno collaborato.

**Sorelle Discepole
del Vangelo di San Giovanni**

Quest'anno per Natale i ragazzi del catechismo di Arabba, insieme alle suore, alle catechiste e ad alcuni genitori, hanno ideato una rappresentazione teatrale. Il recital, dal titolo "Lo sai è nato per te" si è ispirato a un breve percorso dalla Creazione fino alla nascita di Gesù.

I ragazzi delle medie, assieme a suor Martina si sono occupati delle foto e dei sottofondi musicali. I bambini delle elementari hanno interpretato i vari personaggi (pastori, schiavi, ballerine, ecc.).

Per rendere ancora più reale il momento della nascita, la parte di Maria è stata interpretata da una mamma (Iris, la mamma di Evan) e il ruolo di San Giuseppe è stato affidato ad un papà (Raffaele, il papà di Eleonora). E di certo non è potuto mancare Gesù, interpretato da un bambino "vero" (la piccola Amelie).

Il recital si è svolto nella Sala Congressi di Arabba e ha visto la partecipazione di molta gente "fodoma".

Alcune impressioni di questa nuova esperienza da parte dei nostri ragazzi più grandi:

- Mi è piaciuto molto il momento della nascita di Gesù, reso ancora più reale e commovente dal pianto di un bambino. **PETRA**

- È stata un'esperienza indimenticabile. Mi sono divertita a ballare e mi sono impegnata a rendere bello questo momento. **GIORGIA**

- Il mio ruolo è stato quello di fotografo. Ho cercato di catturare delle belle immagini in maniera tale da avere un bel ricordo. **ALESSIO**

- Con la mia chitarra, assieme al "Piccolo coro", ho suonato e cantato alcuni brani natalizi. È stato davvero bello! **ROMINA D.**

- Anche se recitare non è una mia passione, ho preso parte a questa esperienza aiutando suor Elisa con i sottofondi musicali. **ROMINA C.**

- Mi è piaciuto fare il pastore e mi sono divertito tanto mentre facevamo le prove. **MATTEO**

- Nella recita mi è piaciuto fare la parte di Davide. Che ridere vedere le ragazze che provavano i balletti e vederci vestiti con i costumi. **FRANCESCO**

Ringraziando tutti coloro che hanno reso possibile questa bella esperienza, ci auguriamo di poter continuare il catechismo in questo modo.

GRAZIE!!!

I ragazzi



Carnevale

Un sabato pomeriggio di gennaio noi ragazzi delle medie di Arabba abbiamo trasformato la Casa delle suore in una "fabbrica di dolci".

Vi chiederete perché?

Perché lunedì 11 febbraio siamo andati in casa di riposo per far divertire gli anziani che si trovano lì. E vi chiederete: "cosa avete fatto"?

Dopo esserci presenta-

ti abbiamo cantato, ballato, suonato e sfilato con i nonni dai costumi originali.

È stata una bella esperienza perché ci siamo divertiti insieme ma ci è anche piaciuta la festa perché non capita tutti i giorni che loro siano allegri in questo modo. Per concludere per noi e per loro è stato un bel carnevale!



Storia de na olp



La foto fata ntel 1956 nté la scòla da Rèba co la olp ciapada dal Mène da Dànder.

L evapa l ann 1956 cànche l Mène da Dànder a vignì da la ciacia l s'à mbatù nte na piccola olp che ie corèva davàntfora. E ci s'avaralo mèi pensé.

L'unica ròba che l ava davò l eva l rucsòch e

na coutra. L à ben pensé de ié trè la coutra ju per adòs, se la ngulicé ite e la mète nte rucsòch.

Rué a cèsa, l l'à tacadà nte na morona, e l i'à dé vèlch da mangé e l'à lasciada nte nauz del porcel. Sesaben che davò doi o trei dis l'é diventada plajëola e duc i tosac i vigniva a la vedei.

La novità la s'à slargé ence nte scola ulàche la maestra Delia Pollero de Savona, che l'ava na machina fotografica, la s'à tout la breia de fè sta foto che l'é diventada l simbol de la vita de scòla da nlouta coi tosac che, ncuoi de 60 agn, i pò se cugnèsce fora.

Le fajarà piazer a la maestra Delia Pollero che la tigniva scòla nte chi agn sa na Rèba e che la m'ha mané la foto.

Souravia da man ciàm-pa: Nino Moreto, Ivo Sabio, Claudio Sòtler, Pepi de Felizon, Sisto de Felizon, Monica da Dander, Paola de Felizon, Alma de Cleto, Silvia de Bino Sciabio.

Desot da mán ciàm-pa: Ana Begola, Gottfried da Dander, Rita de Cleto, Erica da Jòrc.

(Gottfried)

Buon compleanno Caterina



Festa con i familiari e parenti per Caterina Pellegrini (Nina de Mansueto) che il 5 febbraio 2013 ha compiuto 90 anni.

Tanti auguri di ogni bene!

Insieme alla nonna Nina è stata festeggiata anche la nipote Martha Crepaz (in basso a sinistra) per aver conseguito la laurea in Giurisprudenza il 16 gennaio 2013 presso l'Università di Trento.

Congratulazioni ed auguri!



Per una Santa Pasqua

Nel nostro linguaggio, pur sempre più laicista, rimangono ancora alcuni intercalari "religiosi" (parliamo di quelli positivi). "Se Dio lo vuole", "Grazie a Dio", "Solo Dio lo sa", "A Dio piacendo", "Voglia il Cielo che", "Il Ciel ti assista", "Buon Natale", "Buona Pasqua". Sì, anche "Buona Pasqua" è diventato un saluto 'educato' che si rivolgono perfino i non credenti nel giorno della festa. Ma noi vogliamo recuperare il senso cristiano di questo saluto, che in alcune parti della cristianità suona così: «Cristo è risorto!» «È veramente risorto!». E si ravviva la speranza della nostra risurrezione, la speranza di una rinascita dopo ogni difficoltà, ogni crisi.

Ne è testimone la vita della Chiesa: terminato il servizio petrino di Benedetto XVI, lo Spirito ne promuove un successore. Un detto alquanto freddo dichiara: «Morto un papa, ne fanno un altro».

Noi siamo oltremodo riconoscenti a Papa Ratzinger per i suoi insegnamenti, per i suoi gesti, le sue virtù cristiane, soprattutto per la sua persona, che può ripetere con S. Paolo: «Siate miei imitatori come io lo sono di Cristo».

Siamo comunque convinti che Gesù non lascia la sua Chiesa senza guida pastorale, ma le dona un Pastore secondo le esigenze del tempo.

Perché la Chiesa ha sempre un futuro: è il futuro del Regno di Dio, cioè di Dio stesso, il futuro della vittoria del bene, del Cristo risorto.

La Pasqua è il luogo di verifica e di conferma della fede: senza la fede pasquale crolla il cristianesimo.

Il mio augurio pasquale è che in tutti noi si pu-



rifichi e si accresca la fede nel Dio della risurrezione, nel Dio della vita al di là di ogni ombra di morte, nel Dio della

gioia al di sopra di ogni tristezza e noia, nel Dio della speranza contro ogni tentazione di disperazione, nel Dio della pace per vincere ogni freddezza e animosità del cuore, nel Dio della salvezza (salute) per sconfiggere ogni male.

BUONA e SANTA PASQUA

Il parroco don Sergio



Festa de S. Luzia 2012



S. Luzia

Con la partecipazion de tanc, incia del 2012 é stada inijnada e fata na bela festa paesana per S. Luzia.

Tanta la jent dal pais e da fora via, é vignuda per devozion a la messa granda in onor de S.Luzia, patrona de Col e de la vista.

Darè messa, come de usanza, na bela taula piena de grafogn e de bone robe doze fate da tante èle volontive, à binà la jent via le scole a magné e a se la

contà al ciut e a continuà la festa.

L'è stat fat incia en Mercatino de robe bone, con i cuor de S.Luzia.

El dì de S. Luzia è stat incia presentà e dat fora el nuof Lunare 2013 de la Union de i Ladign da Col, che mostra "Col e sue piante da medejina".



Tanc de grafogn per fa festa da S.Luzia 2012



Messa granda de S. Luzia 2012.



Mercatino de S.Luzia 2012

DICEMBRE

Aspettando San Nicolò

Il pomeriggio-sera del 5 dicembre - come accade ormai da alcuni anni - ha visto bambini e ragazzi della valle assieme ai loro genitori ritrovarsi a Colle Santa Lucia, presso le ex scuole elementari, in attesa dell'arrivo di San Nicolò.

In compagnia tutti i presenti hanno assistito alla proiezione di alcuni cartoni animati, seguiti da una piccola pesca che ha visto i più fortunati ricevere dei piccoli e succulenti premi; tutti hanno così avuto l'occasione di ridere e scherzare passando assieme un momento di spensieratezza e di allegria !!

Conclusasi la prima parte della serata i presenti hanno potuto rifocillarsi con thè

e brulè accompagnati dal panettone e da gustosissimi biscotti assortiti, mentre all'esterno i più fortunati mettevano sotto i denti delle castagne ancora calde e fumanti!

Saziato il corpo e lo spirito i bambini con mamma e papà hanno accolto l'arrivo di San Nicolò, scortato dai fidi angeli e dagli spavaldi crampuz; tutti i piccoli, superata ogni paura hanno espresso il proprio desiderio, ricevendo in dono dal santo un piccolo grande regalo.

Un ringraziamento va a tutti coloro che portano avanti di anno in anno questa iniziativa volta a riunire la collettività attorno ad un interesse comune quale la gioia e la vita serena dei nostri bambini !!!

PRESEPE



Anche per queste scorse Festività Natalizie, grazie all'iniziativa di alcuni volontari, si è pensato ad abbellire la capanna posizionata nella nuova piazza del paese.

Per due domeniche pomeriggio tantissimi bambini di Colle delle scuole elementari e medie coordinati da Alicia, Cristina, Umberto e da altri genitori, si sono ritrovati nei locali delle scuole per carteggiare, dipingere ed abbellire le sagome del presepe che poi sono state allestite nella capanna.

Non ha avuto purtroppo tanto successo invece, l'iniziativa parallela di arricchire il presepe con dei pensieri scritti o disegnati da parte dei bambini e ragazzi di Colle. I

Il materiale raccolto è stato comunque esposto nella medesima capanna per tutta la durata delle Feste.

Un grazie agli ideatori di questa attività che ha permesso ai bambini di trascorrere alcuni pomeriggi in compagnia, allegria e divertimento.

El presepio vivente



I angeli che canta el "Gloria a Dio nell'alto dei cieli".

Da calche an intor la Pifania, ven injigné, da paesagn e foresti auna, el presepio fat da la jent, soraldut per i tojac.

Tante foto le ne regorda i bieci momenti pasai a contemplà la storia de co l'è nasù el sant Bambin: i tojac vistii da paster ente sua cia-

seta, che per prim i è vignui a savè la bona nuova. La foto de la famèa de Nazareth ente en tabié, la stela che à ogà i Re Magi al presepio, e duca tenti a vardà e scotà na storia semper compagna e semper nuova, che la ne porta ente la vera dimension del nadal.

Il presepe vivente

Durante le feste natalizie, nella piazza di Colle, c'era una bella capanna di frasche di abete "abitata" da un grande e bel presepio di legno. L'hanno costruito i bambini aiutati dalla mano felice di qualche mamma e papà: ai molti che si fermavano ad ammirarla e ai passanti distratti ripeteva silenziosamente il perché della festa: un "bambino è nato per noi, un figlio ci è stato donato" e invitava a fermarsi e riflettere. Ai primi di gennaio, all'imbrunire, il presepio ha preso vita e intorno all'antica Césa de Zan correvano pastorelli con le lanterne, un angelo bianco e angioletti festosi, c'era persino un re e alcuni viaggiatori con abiti esotici venuti da lontano. Una piccola folla silenziosa si è raccolta nel centro di Colle. Un angelo ha incontrato Maria sulla soglia della sua casa e aiutato Giuseppe a prendere una difficile decisione. Giuseppe e Maria han trovato riparo in una stalla e, finalmente tra angeli festosi, Gesù bambino

è nato. Visitato dai pastori e dai magi ha gradito i loro doni ed ha allungato la manina su un bel mandarino che si è anche mangiato. Grazie anche alla bella serata e ai canti accompagnati da chitarra, tromba e clarinetto ci siamo soffermati senza fretta a contemplare la Natività". Davvero, citando Benedetto XVI, la Natività non è una cosa del passato. Noi siamo "contemporanei" dei pastori, dei Magi, e mentre andiamo con loro siamo pieni di gioia, perché Dio ha voluto essere il Dio con noi e ha una madre, che è la nostra madre».

Un grazie particolare a Sandro e Roberto che hanno preparato la stalla, a Paola ed Agnese, Grazia e Alessia e a tutti i personaggi.



I Re Magi che porta oro, inzens e mirra.

GENNAIO

Bondì e bonan 2013



Auguri!

El prim de l'an 2013, trèi sciapade de tojac i é jude a augurà bondì e bonan ente noste cese a chi che de agn n' à bele vidù cotanc: almanco 80. El bel l'é stat che pì de en valugn de nuos vege i eva, come ogni dì, pèei via, flinch come semper. E

alora bon 2013 a duc, a chi che é malai, a chi che no é pì bogn de jì fora de cesa, a chi che sta ben, ai tojac che i à sincà en bel don e a duc noiauter che aon debujegn de podè sta ben, de laurà e de vive in pas e compagnia.

I bambini e i ragazzi

hanno voluto esternare le loro impressioni su questa visita:

“L'esperienza è stata molto bella, ci ha colpito la gioia, la felicità e la gratitudine dei loro sguardi nel riceverci e nel trascorrere un po' di tempo in compagnia e dimenticare, così, la loro solitudine e la loro sofferenza”.

Inoltre gli stessi hanno voluto donare i soldi

dati loro dai nonni visitati (270,00 euro) a Fra Lanfranco per la mensa dei poveri a Mussoi (Bl), il quale li ha ringraziati con le seguenti parole:

“Cari bambini di Colle Santa Lucia vi ringrazio per il vostro gesto di bontà verso chi è nel bisogno. Vi auguro di avere occhi per vedere chi può avere bisogno di aiuto. Vi benedico. **Fra Lanfranco**”.



Bondì e bonan a meda Maria de Ciavaza.

Torciolata



Arrivata alla 4ª edizione, si è svolta il 1° gennaio LA TORCIOLATA.

Il percorso quest'anno si è sviluppato dalla piazza di Colle verso la frazione di

Tie, per poi proseguire fino a Canazei da dove poi, per la grande gioia dei bambini e non solo, si è scesi in “scivolata” sui prati innevati fino ai magazzini Comunali per poi rientrare in piazza a Colle.

Anche per questa edizione la partecipazione è stata molto sentita, siamo arrivati ad oltre 100 persone!!

All'arrivo in piazza come consuetudine, è stato offerto ai partecipanti un buono e caldo ristoro preparato dai volontari del paese. Per concludere allegramente la serata è stata organizzata una lotteria con premi ad estra-

zione offerti dai vari esercenti, artigiani e sostenitori dell'iniziativa ai quali va un sentito ringraziamento.

Tutti i partecipanti a “LA TORCIOLATA” hanno ricevuto un simpatico ricordino per la partecipazione che quest'anno consisteva in una simbolica e stilizzata torcia realizzata anche grazie all'aiuto di Alessandro Pezzeri.

Un ringraziamento particolare agli organizzatori, al Soccorso Alpino, alla Croce Bianca, ai Vigili del Fuoco, alla Pro Loco e a tutti coloro che hanno collaborato.

Il Pan e Vin e le Donaze

Anche quest'anno nei pressi dei magazzini comunali la vigilia dell'Epifania è stato acceso, attorno alle ore 18:00 il tradizionale fuoco del “Pan e Vin”.

Un evento che richiama ormai con puntualità grandi e più piccoli da tutta la Val Fiorentina, ma anche turisti ed ospiti in villeggiatura.

I volontari delle asso-

ciazioni paesane (Croce Bianca, Pompieri, Pro loco) hanno preparato e distribuito per l'occasione thè , brulè , panettone e “fortaie”, quest'ultime in particolare come sempre molto apprezzate da tutti.

All'improvviso sono apparse anche le temutissime Donaze, anticipate solamente dalle loro orribili grida e da un infinito tintinnio di catene e campanacci.

Solo i più coraggiosi non si sono lasciati intimidire dal loro aspetto cercando invece di affrontarle, mentre i più piccini ed i bambini più timidi scappavano, cercando aiuto e protezione dalla mamma o dal papà.

Così, mentre il fuoco lentamente si spegneva e tutti tornavano presso le loro abitazioni le Donaze continuavano a vagare per il paese in cerca di qualche

porta aperta e di qualche bambino da spaventare.

Un ringraziamento speciale va a tutti coloro che con dedizione ed impegno si prodigano per portare avanti e mantenere vive queste peculiari tradizioni che, almeno per una sera all' anno, ci fanno riavvicinare alla nostra storia, alla nostra cultura, al nostro paese, Colle Santa Lucia!

FEBBRAIO

Hai mai guardato i bambini in un girotondo?
 O ascoltato il rumore della pioggia quando cade a terra?
 O seguito mai lo svolazzare irregolare di una farfalla?
 O osservato il sole allo svanire della notte?
 Faresti meglio a rallentare.
 Non danzare così veloce.
 Il tempo è breve.
 La musica non durerà.
 Percorri ogni giorno in volo?
 Quando dici "Come stai?" ascolti la risposta?
 Quando la giornata è finita ti stendi sul tuo letto con centinaia di questioni successive che ti passano per la testa?
 Faresti meglio a rallentare.
 Non danzare così veloce
 Il tempo è breve.



I bambini davanti all'altare con la primula regalata loro da don Sergio.

La musica non durerà.
 Hai mai detto a tuo figlio, "lo faremo domani?" senza notare nella fretta, il suo dispiacere?
 Mai perso il contatto, con una buona amicizia che poi finita perché tu non avevi mai avuto tempo di chiamare e dire "Ciao"?
 Faresti meglio a rallentare.
 Non danzare così veloce
 Il tempo è breve.
 La musica non durerà.
 Quando corri così veloce per giungere da qualche parte ti perdi la metà del piacere di andarci.
 Quando ti preoccupi e corri tutto il giorno, come un regalo mai aperto
 ...
 gettato via.
 La vita non è una corsa.
 Prendila piano.
 Ascolta la musica.



I bambini della scuola dell'infanzia portano all'altare un fiore.

Attività catechistica: la quaresima dei ragazzi

CINQUE PASSWORD per un cuore nuovo



Quaresima = quaranta giorni per aprire il nostro cuore al cambiamento.

Gesù ci accompagna e

rimane con noi per tutto il tempo di questo cammino di trasformazione e di conversione.

Se i peccati rendono il cuore duro, di pietra, incapace di amare, la liturgia offre 5 parole chiave, le cinque password: CAMBIAMENTO, FEDE, PREGHIERA, PERDONO E ASCOLTO, per togliervi le parti di pietra e renderlo palpitante, vivo, operatore di amore.

CARNEVALE



Domenica 10 febbraio 2013 aiutati dal bel tempo, alcuni genitori e ragazzi hanno organizzato la festa di carnevale nelle scuole elementari di Colle.

Un pomeriggio mascherato in compagnia con la possibilità per bambini ed adulti di partecipare a tanti giochi.

Nonostante l'influenza abbia dato la possibilità a pochi bambini di partecipare, è stato un simpatico pomeriggio al termine del quale tutti i bambini coinvolti sono stati premiati con un "dolce" regalo.

Questa iniziativa è stata simpaticamente colta anche da alcuni adulti che si sono sbizzarriti nella creazione dei loro costumi e che hanno contribuito ad aumentare l'allegria del pomeriggio.

DAL MONDO DELLA SCUOLA

DALLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Laboratorio di ceramica



In Autunno alla Scuola dell'Infanzia di Selva di Cadore è stato attivato un laboratorio per la manipolazione dell'argilla.

Una volta alla settimana, nei mesi di ottobre/novembre, i bambini, guidati dalla paziente e competente ceramista Manuela, la quale vive a Moè di Laste, hanno potuto sperimentare le molteplici possibilità creative della terracotta.

Con impegno, costanza e fantasia, hanno prodotto manufatti "unici e irripetibili" che si sono poi portati a casa.

Tutti insieme hanno collaborato alla realizzazione di un bellissimo quadro, documento dell'esperienza, che si può ammirare nella foto.

PRIMARIA: "I biscotti"

Il 14 dicembre 2012 la giornata scolastica è stata un po' particolare, dolce. Infatti abbiamo confezionato tantissimi biscotti di tutte le forme: ventagli, baci di dama, girandole, Babbi Natale, ciambelle... e li abbiamo farciti con la nutella, con la cioccolata bianca e fondente, con la marmellata. Poi Luca, lo zio di Anna, che fa il fornaio, li ha cucinati nel forno del suo laboratorio.

In questo lavoro ci hanno aiutati Ivan, il papà di Nicole, e Massimo, il nonno di Melissa e Mathias, che lavorando sapientemente gli ingredienti, hanno trasformato farina, zucchero e

Quest'anno le mascherine allegre e colorate della Scuola dell'Infanzia non hanno animato come di consueto la via principale di Selva di Cadore. Il Giovedì Grasso, principesse, animeletti vari, pagliacci, ballerine spagnole, topoline, zorri ecc... una volta arrivati in piazza sono saliti sul grande pullman Taxi Pedy e sono partiti con entusiasmo verso Rocca Pietore.

Il Comune di Rocca Pietore ha generosamente offerto a tutti i bambini delle

CARNEVALE IN TRASFERITA



I bambini del primo anno.

l'attento pubblico, regalando un'ora di totale divertimento. Vogliamo ringrazia-

re le insegnanti della Scuola dell'Infanzia di Sottoguda per l'invito alla loro festa.



I bambini del secondo anno.



I bambini del terzo anno.

scuole un esilarante spettacolo di burattini. Il burattinaio De Bastiani ha saputo coinvolgere con maestria

SECONDARIA DI PRIMO GRADO: Progetto "Educazione alla Solidarietà"



Giovedì 20 dicembre 2012 l'Istituto Comprensivo di Alleghe, nell'ambito del Progetto d'Istituto "Educazione alla solidarietà 2012/2013", ha presentato presso la palestra della scuola media di Caprile lo spettacolo teatrale Giulietta e Romeo, diretto da Bepi Santuzzo.

La serata ha avuto inizio con l'intervento di tutte le classi delle scuole d'infanzia che hanno cantato tre canzoni natalizie, accompagnate dalle chitarre delle insegnanti Luigina Dorigo e suor

Elisa. È intervenuto poi un piccolo gruppo di strumentisti preparati dall'insegnante Marco Fiori.

È seguito lo spettacolo teatrale interpretato da 29 attori, alunni della scuola media di Caprile e Livinallongo con un balletto curato dalle insegnanti Elena e Roberta Migliarini. Il ricavato della serata sarà devoluto a fine anno all'associazione onlus UNIVOC (Unione Nazionale Italiana Volontari pro Ciechi), insieme ad altri fondi raccolti da tutti i plessi scolastici.



Croce Bianca

COLLE S. LUCIA

Cari paesani,

tramite il bollettino, l'Associazione Croce Bianca desidera comunicarVi alcune delle attività svolte nel corso dell'anno 2012.

- In aprile, durante la consueta assemblea annuale dei soci, oltre alla presentazione del bilancio consuntivo e di quello preventivo, è stato votato il nuovo consiglio che rimarrà in carica per la durata di quattro anni. Il nuovo direttivo è così composto:

Presidente: Pezzeri Paolino
Vice Presidente: Bernardi Benno
Consiglieri: Masarei Enrico Chizzali
Ilaria Bernardi Orsolina

Revisori dei Conti: Frena Agostino
Frena Leopoldo Segretaria: Pollazon Alessia.

- A fine marzo è stata firmata la nuova Convenzione con l'ULLS n. 1 di Belluno per il servizio di primo soccorso e trasporto ammalati.

- Da aprile fino alla fine di novembre, oltre al servizio di soccorso svolto sul nostro territorio, l'Associazione in collaborazione con le altre Associazioni del Coordinamento Agordino e Zoldano, ha dato la propria disponibilità a svolgere il servizio di primo soccorso anche sul territorio di Livinallongo, in quanto il servizio locale della Croce Bianca di Arabba non era attivo. Questo ha comportato un notevole e ulteriore impegno da parte dei nostri volontari.

- Il 23 luglio 2012 l'Associa-

zione Croce Bianca di Colle, in collaborazione con il Soccorso

Alpino della Stazione Val Fiorentina e di Livinallongo e i Vigili del Fuoco Volontari di Colle, ha organizzato un'esercitazione di soccorso, simulando un incidente stradale particolarmente

grave lungo la strada del Passo Giau, mettendo così alla prova le capacità operative ed organizzative delle tre Associazioni. Grazie alla professionalità e capacità di tutti i volontari coinvolti il risultato di tale esercitazione è stato molto soddisfacente.

- A novembre si è svolto l'an-

nuale corso di aggiornamento di BLS per tutti i volontari proposto dal Pronto Soccorso di Agordo.

- A dicembre in occasione delle festività natalizie, è stata recapitata a tutte le famiglie di Colle una lettera riguardante alcune informazioni relative al tesseramento e i diritti dei tesserati. La quota associativa, di euro 11,00 rimane invariata anche per l'anno 2013.

- Ricordiamo inoltre, che è possibile devolvere il 5 x 1000 alla nostra Associazione con la compilazione della dichiarazione dei redditi, inserendo il seguente Codice Fiscale dell'Associazione: 00791070253.

- La nostra Associazione, insieme al Coordinamento Agordino e Zoldano ha ideato un progetto chiamato "IN ATTESA DEI SOCCORSI". Tale progetto consiste

nell'informare e istruire tutta la popolazione su come comportarsi, in attesa dell'arrivo dei soccorsi, nell'eventualità di un'emergenza.

L'attività è stata cofinanziata dal Centro Servizio Volontariato della Provincia di Belluno. Mediante avviso che sarà recapitato a tutte le famiglie, tutta la popolazione sarà invitata a partecipare agli incontri che verranno proposti nella prossima primavera.

- Invitiamo tutti i soci a partecipare alla prossima assemblea annuale che si terrà in primavera.

Ringraziamo tutti i Volontari e i tesserati che con il loro costante impegno permettono di mantenere vivo questo fondamentale servizio per il nostro paese.

**L'ASSOCIAZIONE CROCE
BIANCA COLLE SANTA LUCIA**

Il futuro di Pian

PRIMA FILA:
Federico, Maria e Lucia

SECONDA FILA:
Alex, Marianna,
Diego, Francesco,
Giacomo e Mathias.

TERZA FILA: Luca e Riccardo.



Giovanni Sief compie 80 anni!



Giovanni ha compiuto 80 anni il primo agosto ed ha festeggiato con la famiglia. Nella foto manca la figlia Monica purtroppo assente per impegni lavorativi. Finalmente Giovanni si riposa un po' dopo tante fatiche al caselo, speriamo possa godersi ancora tanti anni di meritata pensione!



Associazione Italiana Contro le
Leucemie - Linfomi e Mieloma
Sezione di BELLUNO

**DONARE
VUOL DIRE
AMARE**



Quest'anno il ricavato delle corone d'avvento (400,00 euro) è stato donato all'AIL in piena condivisione di quanto detto dalla presidente Carmen Mione in occasione del ventinovesimo anniversario della fondazione dell'associazione: "Le battaglie più belle sono quelle che combattiamo in tanti, quando ci crediamo e ci diamo una mano".

Simpatici ricordi della mia fanciullezza a Posalz di Colle Santa Lucia

Trovandomi, qualche tempo fa, ospite della famiglia di mio figlio a Bressanone, ho colto l'occasione di andare a salutare Angelico nella sua casa di Milland, dove dopo più di tanti anni vissuti da emigrante in Svizzera, ha sentito il desiderio di trascorrere in tranquillità la vecchiaia.

L'uomo è ormai prossimo al suo novantesimo compleanno ed è l'unico superstite della numerosa famiglia Dariz, da noi di Colle conosciuta confidenzialmente come "i Fink da Lagosta".

La mia visita gli è stata molto gradita e ha voluto dimostrarcelo regalandomi la bella fotografia che desidero pubblicare sul nostro Bollettino Parrocchiale, come testimonianza della cosa bella che avevamo a Colle, in tempi che ormai poche persone possono ricordare: un'allegria brigata di 8 fratelli, disposta in riga, in perfetto ordine di età.

Sono, da sinistra: Lino-Bruno-Odo-Floriano-Otto-Adele-Arturo e Angelico e tutti insieme costituivano un gruppo

affiatato, allegro e solidale insomma una bella famiglia che ha lasciato in me, bambina di allora un simpatico ricordo che ho sempre portato con me e che questa foto ha rinfrescato.

La casa dove vivevo con i miei era vicina a quella dei Fink e li ricordo tutti: Barba Piere il padre del quale però ho una vaga memoria essendo egli morto quando io avevo 5 o 6 anni.

Avevo partecipato insieme a tutti i bambini del vicinato al Rosario recitato nella sua stua dove era stato posto sul caratteristico catafalco, circondato di fiori e candele, dall'alto del "fornel" dove, secondo l'uso venivano ospitati i panaruo.

Ricordo invece la figura di Meda Milia che gli sopravvisse. La vedevo sempre attiva, minuta, di costituzione scattante che non conosceva riposo; la sua vita era impegno costante.

Ho ancora viva, davanti agli occhi l'allegria brigata dei fratelli tutta unita, che andava alla Messa della domenica a Colle; non mancava in mezzo



a loro l'Adele, unica sorella vestita "alla paesana" col grembiule a fiori dai vivaci colori e "l'ciapel dal penacio" e che da tutti i fratelli era tenuta in considerazione come il gioiello della famiglia.

Mi davano l'impressione di essere tra loro legati da grande amore fraterno che ammiravo.

Erano gli anni '30 e le condizioni economiche delle famiglie, più o meno numerose non erano floride: i giovani dovevano uscire in cerca di lavoro per contribuire alle ne-

cessità di tutti in casa.

Avvenne così anche per la famiglia di cui sto scrivendo.

Cortina d'Ampezzo stava crescendo come centro turistico.

Dei miei ricordi, di Posalz, mia piccola patria che ho sempre portato nel cuore per tutti gli anni della mia ormai lunga vita.

Hanno rappresentato per me un simbolo di quei tanti Collesi che, sparsi in ogni parte del mondo, ancora lo ricordano con nostalgia.

Maria Sief

ATTIVITÀ DEL CONSIGLIO PARROCCHIALE

VERBALE

Il giorno 15 del mese di ottobre 2012 si sono riuniti presso la sala della canonica i membri del Consiglio Parrocchiale della Parrocchia di Colle Santa Lucia. Sono presenti il parroco don Sergio Pellizzari, signori Frena Paolo, Frena Annalisa, Delmonego Maria Grazia, Pezzei Alessandro, Broglio Gabriella, Gabrielli Gigliola, Troi Franca, Nicolai Paola, Dariz Lucia Marina. Sono assenti: Circelli Angela, Kerer Umberto, Agostini Carlo, Pallabazzer Nives, Piai Enrichetta, Sief Luigi. Don Sergio dichiara valida la seduta costituita e atta a discutere e deliberare in merito al seguente

ORDINE DEL GIORNO:

- 1) Preghiera Iniziale e Verbale Della precedente riunione;
- 2) L'anno della fede: che cosa, perché, come;
- 3) Informazioni sui lavori fatti;
- 4) Varie ed eventuali.

Assume la Presidenza il Parroco don Sergio, il quale chiama a fungere da segretaria la signora Dariz Lucia Marina. Dopo una breve preghiera, la segretaria dà lettura del verbale della seduta precedente che viene approvato dall'unanimità.

Passando al punto 2 dell'O.D.G. don Sergio illustra ampiamente la nota pastorale della nostra Diocesi riguardo all'Anno della Fede voluto dal Santo Padre; visto che tutta la comunità cristiana è interessata sarebbe un bene individuare un luogo, una chiesa, dove convenire per non perdere il riferimento ai 50 anni dal Concilio Vaticano II per vivere lì un momento di professione della fede, scegliere anche forme eloquenti di carità, metodi di evangelizzazione per cercare i fratelli nella fede.

Al punto 3 dell'O.D.G. Don Sergio comunica all'Assemblea che sono stati ultimati i lavori per la sistemazione del campanile, è stato recuperato anche

il colore originale. Il campanile è stato totalmente ristrutturato, non come si presumeva inizialmente di dividere il lavoro in due periodi, la spesa è stata un po' superiore al preventivo ma il lavoro è stato eseguito molto bene. A tale scopo da donazioni varie si è raccolto un ammontare di circa 23.000 euro, comunque per coprire le spese non ci sono problemi visto la recente vendita del terreno di proprietà della chiesa.

Don Sergio dà comunicazione all'Assemblea che in seguito ai temporali dell'estate trascorsa, i fulmini hanno rovinato gli amplificatori della chiesa, anche l'impianto di videosorveglianza e di allarme sono stati danneggiati; sono già stati chiamati degli esperti a riguardo per la sistemazione dei danni ma in parte sono ancora da terminare, anche la canonica ha subito dei danni alle strutture murarie che in futuro andranno sistemate.

Per quanto riguarda la si-

stemazione del muro di cinta del nostro cimitero e la cella mortuaria, siccome si fa in collaborazione con il Comune, si affronterà il problema più avanti anche per mancanza di fondi.

Si stanno valutando soluzioni alternative all'attuale impianto di riscaldamento della canonica, dal momento che quello attuale è troppo oneroso per i costi di gestione.

Tra le varie ed eventuali, visto l'avvicinarsi delle feste dei Santi, si decide che dei volontari confezionino delle corone da porre sulle tombe, poi si destinerà il ricavato in beneficenza. Per quanto riguarda il ricavato della vendita del mercatino missionario (4.500,00 €), si decide di destinare € 2000 per la missione di Padre Sisto, € 1000 alla missione di Padre Detomaso ed il restante per le opere della nostra chiesa.

Null'altro essendovi da deliberare la seduta viene tolta alle 22,30.

La Segretaria

Bilancio parrocchiale 2012

ENTRATE

Elemosine	euro	7.397,74
Candele votive		3.025,49
Offerte servizi		570,00
Attività parrocchiali		2.023,70
Questue ordinarie		4.810,00
Offerte di enti - privati		3.650,00
Affitti e rendite		1.841,51
Vendite		24.000,00
Offerte straordinarie		16.097,00
Totale		63.415,44.

USCITE

Imposte - assicurazioni		18.479,46
Remunerazioni - stipendi		2.670,00
Spese di culto		8.015,28
Attività parrocchiali		2.311,79
Spese gestionali		7.648,90
Manutenzione fabbricati		2.171,58
Spese straordinarie		56.444,62
Totale		97.741,63
Deficit del 2012		34.326,19
Pro Anime:		992,67
		1.300,00
Totale in cassa		1.082,53

NOTE. La spesa più consistente è certamente quella per il restauro del campanile, che tutto compreso ammonta ad € 58.804,87. Un vivo grazie ai privati, gruppi ed enti che si sono attivati per venire incontro alla spesa, con un ammontare di € 26.397,40. Notevole è pure l'uscita per le imposte sulla vendita del terreno di Costa. Sempre pesante è la spesa gestionale per gasolio, luce, acqua, ecc. Nelle spese di culto c'è l'acquisto di una partita di ceri votivi. La voce Bollettino parrocchiale vede entrate per 1.902,30 euro, e uscite per 1.564,07 euro; ma c'è ancora l'ultimo numero da pagare e quindi quest'anno si chiude in perdita.

IL BUON CUORE

LE OPERE PARROCCHIALI e IL RESTAURO DEL CAMPANILE

Foppa Loretta; Masarei Anna; Lezuo Marina e famiglie Frena; Agostini Cecilia; Somnavilla m°. Battista; Del Marco Giuseppina (Bressanone); Agostini Lorenzo e Lucia; Somnavilla Lucia e Luciano; Pallabazzer Ettore; Chizzali Maria Maddalena; Sief Pietro; Agostini Emilia; Piai Maria Anna; Dariz Fortunato; Chizzali Francesca; Pallua Adele; Agostini Zita; Codalonga Francesco; Chizzali Adelmo; Agostini Pietro; Colcuc Paolo; Colleselli Gino; Pallua Brigida.

SOSTEGNO per "LE NUOVE DEL PAIS"

Foppa Loretta; Masarei Anna; Pallabazzer Lino; fam.° Frena - Pian; Agostini don Lino, sr. Anna, Cecilia; Del Marco Giuseppina (Bressanone); Agostini Lorenzo e Lucia; Somnavilla Lucia e Luciano; Agostini Ermenegildo (D); Frena Genoveffa (Corvara); Sief Pietro; Agostini Albino e Dorina; Pallua Adele, Manfroi Susanna, Sommacal Giovanna; Chizzali Pierluigi e Vilma (Taibon); Agostini Raffaele; Maria Utano Frena; Agostini Pietro; Agostini Mara; Colcuc Paolo; Dell'Andrea Delfina (Selva).

Elemosine per varie destinazioni

Migranti € 100; Pastorale Diocesana 80; Terra Santa 200; Attività Organizzative della Diocesi 100; Università Cattolica 75; Carità Diocesana 75; Carità del Papa 160; Seminario (Assunta): 500; Seminario (Rosario) 110; Missioni 160; Un pane per amor di Dio: 810; Avvento di fraternità 130; Terremotati dell'Emilia 370.

Comunità in cammino...

Riposino in pace

Fuori parrocchia:



DARIZ PETER, n. il 23.09.1965 a Bressanone da Otto e Frena Crescenza, dec. a Bressanone il 19.12.2012 a seguito di una grave malattia.

La morte è la curva della strada, morire è solo non essere visto.

Se ascolto, sento i tuoi passi esistere come io esisto. La terra è fatta di cielo. Mai nessuno s'è smarrito. Tutto è verità e passaggio.

Pessoa



Il 1° novembre 2012 è nata **AGOSTINI ASIA** di Piergiorgio e di Moè Giulia, resid. a Selva di Cadore, batt. il 25 novembre - solennità di Cristo Re - in S. Lorenzo.

Nuovi figli di Dio:



COLLESELLI EMY è nata a Feltre il 13/08/2012 ed è stata battezzata a Caviola il 30/09/2012; sulla foto è con mamma, papà e la madrina.



CODALONGA ARIANE, nata a Feltre il 20 gennaio 2011 e battezzata a Colle Santa Lucia il 20 gennaio 2013 di Marco e Rebolì Barbara.

parrocchiefodom@gmail.com

L'angolo dei ricordi

di F. Deltedesco

LA FOTO CONOSCIUTA



- 1 - Degasper Caterina - Šabia - di Cernadoi - madre di Palla Modesto - Scòco
Con i pronipoti - figli di Palla Paolo - Paolo Birt
- 2 - Palla Mario - Mario Birt
- 3 - Palla Mercedes - Birta
- 4 - Palla Mauro - Birt
- 5 - Palla Marta - Birta
- 6 - Palla M. Annunziata - Marieta Birta

LA FOTO RISCONOSCIUTA

Si riferisce alla "foto sconosciuta" pubblicata sul n° 4 de "Le nuove del Pais".

Foto del 16/09/1951

Dietro da SX:

- Roncat Severina - Chertz/Castello
- Roncat Maddalena - Chertz/Castello

Davanti da SX: i figli di Delazer Giovanni "el Bièrto"

- Delazer Valerio - Livinè
- Delazer Anna - Livinè
- Delazer Teresa - Livinè

Pellegrini Annamaria: la persona anziana

LA FOTO SCONOSCIUTA



LA FOTO STORICA

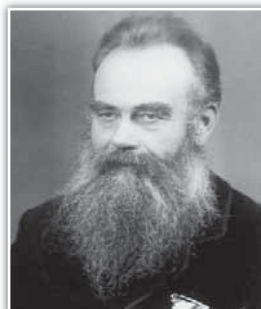


Moroder Vinzenz (1889-1980) e costruzione della cappella nelle adiacenze del Bosco Verde

Dorothea Crepaz "Polonàta"

In collaborazione con
Museo Etnografico-ladino
(settore artigiani e artisti)

Union Ladins Fodom e Comune da Fodom



**In occasione del
50° della scomparsa
dello scultore**

**Andreas CREPAZ
"Polonàt"**

INDICE UN CONCORSO A PREMI

riservato agli scolari delle Scuole Elementari e agli studenti delle Scuole Medie di FODOM

TEMI PROPOSTI (a scelta)

Una prosa o poesia in lingua ladina o italiana (è preferita la ladina), corredata (a parte) da un disegno che la illustri (misure minime cm. 35 x 25).

Un lavoro manuale, usando materiali e tecniche che ritieni più idonee (legno - ferro - stoffa - gesso - polistirolo o altro).

NB: i lavori dovranno essere consegnati alle rispettive scuole o a Franco Deltedesco (Sezione artigiani e artisti del Museo).

ENTRO E NON OLTRE il 12 MAGGIO 2013

ATTENZIONE: ogni lavoro dovrà essere accompagnato da una busta chiusa, contenente: nome e cognome, scuola e classe frequentata dal partecipante al concorso (il disegno può rimanere fuori busta, ma ad essa allegato, senza il nome dell'autore). **NESSUN LAVORO DEVE ESSERE FIRMATO.** I lavori saranno valutati da un'apposita giuria e conservati presso la Biblioteca Comunale di Pieve. Potranno servire per un'eventuale pubblicazione.

**PREMIAZIONE: DOMENICA 26 MAGGIO 2013 - ORE 10.30
PIEVE - Sala Parrocchiale**

DALLE ASSOCIAZIONI

News dall'associazione Cucchini Agordino

www.cucchiniagordino.it

Il 2012 è stato un anno impegnativo per l'Associazione che da poco è stata riconosciuta onlus. A giugno è stato completato il corso per la formazione dei volontari che ha visto la partecipazione di molte persone, anche dalle nostre comunità, formazione che continua in incontri mensili che aiutano a crescere nello spirito delle cure palliative, ancora purtroppo poco conosciute.

Anche il 2013 è ricco di nuove iniziative.

È stato avviato un corso per formare alcuni volontari a districarsi nel mondo della burocrazia, per poter indirizzare i malati a far riconoscere i diritti che la Legge loro riconosce, al quale partecipa anche una volontaria locale.

A febbraio è stato avviato un percorso di riflessione intitolato "Filosofando" sul tema della vita e della morte, che ha suscitato l'interesse di molte persone. Peccato che per noi la distanza non è certo un incentivo a partecipare!

La nostra Presidente, auspica per i prossimi mesi di organizzare un incontro nel nostro territorio, consapevole del disagio di chi lo vive, pur avendo gli stessi diritti di chi vive in città! Di seguito possiamo leggere una sua lettera.

Buona lettura, Chiara Roiolo.

PS: per chi non lo sapesse, il pettirosso è la "mascotte" di Cucchini Agordino!

Il Pettirosso continua a volare e sognare...

Con grande soddisfazione e profonda gratitudine verso chiunque dà una mano, facciamo un breve excursus sulle tappe importanti compiute.

L'obiettivo dell'assistenza al malato inguaribile nello spirito delle cure palliative è diventato realtà. Volontari di Cucchini Associazione Agordino, accuratamente formati hanno iniziato ad accompagnare i malati nella loro delicata fase della vita. Ricordiamo che le cure palliative sono



un diritto inviolabile, gratuito ed esigibile da ogni cittadino. La richiesta alle cure deve seguire un iter preciso, per il quale ci si deve rivolgere al proprio medico di medicina generale e che successivamente e rapidamente attiva tutti i componenti dell'equipe multidisciplinare coinvolti nel progetto. Siamo nella fase iniziale del progetto, quindi le eventuali disfunzioni devono essere accettate e segnalate come sprono a migliorare ed ottimizzare il servizio.

A breve verrà formalizzata ufficialmente la richiesta di Cucchini Agordino rivolta all'ULSS di poter accompagnare i malati inguaribili di fine vita nel reparto di Medicina Lungodegenza. È in fase di elaborazione una specifica convenzione che sancirà la disponibilità già favorevolmente e verbalmente espressa dal Direttore Sanitario dr. De Col. Si concretizzerà quindi anche nella struttura ospedaliera ciò che l'associazione si è prefissata fin dalla costituzione.

Cucchini Agordino si prende cura della persona non solo sotto il profilo assistenziale, ma globale. Cucchini Agordino promuove la cultura delle cure palliative. Cura la formazione di volontari, offre importanti spunti di riflessione sulle tematiche esistenziali offrendo la possibilità di cogliere nella visione della morte un orizzonte verso il quale ognuno di noi è destinato a volare. Orizzonte oltre il quale non si vede...ma...

Cucchini Agordino vuole promuovere non l'assisten-

za al morire, ma l'accompagnamento a VIVERE fino alla morte.

Si sono svolte e sono previste varie attività rivolte ai volontari in funzione di una formazione continuativa, ma anche serate ed eventi proposti a tutta la popolazione.

Azzardiamo spiegare che si tratta di un percorso alla consapevolezza della vita. Non può mancare ad esempio la musica, il canto. Il 23 dicembre come conclusione dell'anno 2012, Cucchini Agordino ha promosso il concerto di Natale con la splendida partecipazione de I Musici di Agordo, la Nuova Corale della Parrocchia di S. Maria Nascente e la mezzosoprano Claudia De Pian.

Tutti i protagonisti, con la loro bellissima ed entusiasmante esibizione hanno confermato le parole di Sant'Agostino "Il canto è l'elevazione dell'anima...un inno alla vita" e spiega: Ogni brano, melodia è composta da varie note.

Note alte...basse...modulazioni e ritmi diversi. Così anche la vita è composta da note alte della felicità, note basse, gravi della sofferenza, malattia o morte. Ogni singola nota però fa parte di una musica finale. Le note sentite singolarmente possono incutere emozioni diverse come gioia, euforia o tristezza e angoscia. Insieme a tutte le altre note della vita però formano il canto del nostro essere. Nell'accogliere queste singole sfumature della vita come parte integrante di essa accettiamo che il brano finale di ogni esistenza si basa su una biografia propria, irripetibile e straordinaria. Ogni nota si inabissa in realtà nella profondità inesauribile di ognuno di noi per comporre e rimanere in eterno il canto armonioso della nostra vita.

Il Pettirosso ringrazia chiunque continui ad accompagnarlo nell'ambizioso volo e lo aiuta a sognare...

Nadia Dell'Agnola

"Inguaribile non è incurabile!"

Gli scopi di Cucchini Associazione Agordino sono l'assistenza al malato inguaribile, cioè ammalato di cancro ed di altre malattie evolutive ed irreversibili nell'ambito degli affetti familiari, in casa, e secondo lo spirito delle cure palliative.

Vogliamo permettere agli ammalati non di morire, ma di VIVERE fino alla morte tra gli affetti familiari, puntando sulla qualità di vita.

Garantiremo assistenza anche alla famiglia, perché è una famiglia intera che si ammalata.

Noi intendiamo offrire in futuro un servizio mettendo la persona, l'ammalato e la sua Famiglia, al centro. Intendiamo valorizzare il lato umano dell'ammalato nella sua integrità e dignità.

La dignità dell'ammalato sta nello sguardo e impegno del curante, cioè di chi si prende cura, chi assiste con delicatezza, sensibilità ed umanità.

Questo curante è chi si deve sentire mosso dalla necessità dell'ESSERCI per il prossimo".

Dal discorso del Presidente della prima serata informativa, il 7 aprile 2011

Cucchini Associazione Agordino è un gruppo di volontari che ha come obiettivo lo studio, la promozione, la formazione e l'attivazione di forme di assistenza, dirette ad alleviare le sofferenze degli ammalati oncologici e di altre malattie degenerative ed irreversibili secondo lo spirito delle cure palliative e nell'ambito degli affetti familiari.

Gruppo Alpini

In un Volume 80 anni di storia

Un utile e importante lavoro portato a termine dal Gruppo Alpini "Col di Lana"

Era il 1932 quando, a Livinallongo, venne fondata la Sezione dell'Associazione Nazionale Alpini (ANA) con lo scopo di mantenere e tramandare le tradizioni degli alpini, di rinsaldare l'amicitia e il cameratismo fra i suoi membri e soprattutto per ricordare quanti avevano sacrificato la loro vita nel servire la Patria, qualunque essa fosse stata.

Le immagini dei momenti salienti che si sono susseguiti nel corso di 80 anni sono sta-

te raccolte in un bel volume di 254 pagine.

"1932 - 2012 IERI, OGGI, PRESENTI" è il titolo di copertina, reso maggiormente importante da una fotografia che non può non trasmettere che sentimenti di forte intensità: un'immagine unica, colta dall'obiettivo dell'ex Capogruppo Guglielmo Gabrielli.

"Una ricorrenza importante quale è l'80° di fondazione del Gruppo, un avvenimento storico che racchiude



La bella copertina del volume con la singolare fotografia scattata da Guglielmo Gabrielli.

un'epoca densa di ricordi che i tempi non hanno sbiadito": sono le sentite parole, rivolte agli alpini del Gruppo "Col di Lana", dal Presidente Nazionale A.N.A. Corrado Perona.

"Raccontare gli anni di vita e di storia con una serie di immagini che ricordano uomini, fatti ed eventi è un modo semplice ma profondamente vero e incisivo per dimostrare quale sia stato l'impegno e la presenza degli alpini in terra fodoma": con queste parole, il Presidente della Sezione di Belluno Arrigo Cadore, si è rivolto agli amici di Fodom nella presentazione del volume.

(Fr. Del.)

Annuale Assemblea Ordinaria

Il 25 novembre 2012, gli Alpini del Gruppo "Col di Lana" si sono ritrovati a Pieve, assieme alle rappresentanze di vari altri Gruppi per assistere alla Santa Messa celebrata dal Parroco -Decano don Dario Fontana, cui è seguita la deposizione di una corona al monumento ai caduti.

Trasferimento quindi nella sala "al Bersaglio" accolti dal Capogruppo Valerio Nagler, dal segretario Luca Deltedesco e dal cassiere Serafino Roilo. Presenti il Sindaco di Livinallongo Ugo Ruaz, il Maresciallo Vittorio Pallabazzer comandante la Caserma Gioppi di Arabba, il Maresciallo Tiziano Turra comandante la stazione dei Carabinieri di Livinallongo, il rappresentante la Sezione Alpini di Belluno e i rappresentanti dei vari Gruppi delle penne nere.

Doveroso un minuto di silenzio per ricordare i soci "andati avanti": Renzo Crepaz, Mattia Federa e Bruno Crepaz.

Il Capogruppo ha quindi tenuto la "Relazione Morale" toccando ben 41 impegni che hanno visto la presenza fattiva del suo gruppo nel corso del 2012. Vogliamo ricordarne alcuni in particolare:

8 marzo: Partecipazione a Falcade all'apertura delle prime Alpinadi invernali; manifestazione pensata

sul sistema delle olimpiadi per accorpate tutte le gare invernali organizzate dall'A.N.A. che dovrebbero tenersi ogni 4 anni.

18 aprile: Partecipazione alla commemorazione dei tragici eventi della Prima Guerra Mondiale in occasione della festa del Jägerbattailon 24 a Linz.

12 - 13 maggio: Adunata a Bolzano dove abbiamo trovato un clima disteso, gente gioviale, gente che ha capito il vero spirito di un'Adunata alpina.

14 - 16 maggio: Trasferita a Gubbio, dagli amici Eugubini per partecipare alla loro festa per antonomasia "La Corsa dei Ceri". Come sempre, un'accoglienza fantastica da parte del Presidente degli Eugubini nel Mondo, il dr. Mauro Pierotti, da parte dei suoi familiari ed amici; da parte della città intera con in testa il Sindaco dott. Dario Guerini.

4 agosto: Incontro nel Municipio fra le Amministrazioni di Livinallongo e Gubbio per concordare l'iter riguardante il "gemellaggio" fra i due comuni.

5 agosto: Cerimonia al Col di Lana con la Messa concelebrata da S.E. Mario Ceccobelli, Vescovo di Gubbio, da S.E. Pietro Bottacchi Vescovo emerito (86 anni) e dal cappellano militare don Lorenzo Cottali.

Per l'occasione è stata portata, benedetta e collocata nella cappella una statua raffigurante Sant'Ubaldo, patrono di Gubbio, proclamato da Papa Giovanni Paolo II° il "Santo della Riconciliazione".

8 - 9 settembre: Partecipazione a Paularo (Friuli) alla consegna del "Premio

Fedeltà alla Montagna" con visita al Tempio -Sacriario di Timau e all'azienda agricola di Pietro Screm.

28 ottobre: Annuale cerimonia al Sacriario di Pian di Salesei.

È seguita la relazione di cassa e il "rancio" all'Hotel Alpenrose.

(Fr. Del.)

Un pensiero "Alpino" per i compagni ricoverati

È il 9 dicembre 2012: gli alpini in congedo non dimenticano i loro compagni che, per vari motivi, sono stati costretti a lasciare i loro paesi e le loro case per affidarsi alle cure del personale della Casa di Riposo.

Un pacco dono c'è per tutti: per Ugo Foppa, per Sebastiano Crepaz e per Francesco Faber.

E Mario, sempre presente, dà voce alla sua fisarmonica:

"TANTI AUGURI..."



La delegazione degli alpini, guidata dal capogruppo Valerio Nagler posa assieme a Ugo, Sebastiano e Francesco.

POMPIERI VOLONTARI: UN LIBRO E UN CALENDARIO PER I 125 ANNI DI FONDAZIONE



La copertina del libro edito in occasione dei 125 di fondazione del Corpo dei Pompieri Volontari di Fodom.

In occasione dei 125 anni dalla fondazione, che ricorrevano nel corso dell'anno appena trascorso, i il distacco dei pompieri volontari di Livinallongo ha voluto dare alla stampa un libro che, finalmente, raccolga tutta la storia del

corpo fin dalle origini. "125 agn studafuoch – pompieri da Fodom" questo il titolo della pubblicazione, fresca di stampa, curata dallo storico Ivan Lezuo e da Igor Masarei e Andrea Palla, realizzata in ladino, con il riassunto in italiano ed

Per ricordare e celebrare i 125 anni dalla fondazione del corpo L'Union dei Ladins da Fodom ha deciso di dedicare ai pompieri il tradizionale "Lunare Fodom".

Un calendario atteso ogni anno con curiosità, soprattutto per quelli che saranno i "protagonisti" dell'anno, come sempre comunque soggetti che rappresentano la cultura e le tradizioni locali. Dopo le famiglie di un tempo, gli artigiani, i contadini, ecco un'associazione tra le più longeve e fortemente legate al territorio come i pompieri volontari. Per ogni mese è stata abbinata una foto storica ad una più recente, con l'immane commentario dell'insostituibile memoria storica di Fodom Benigno Pellegrini. "Una volta gran parte dei fodom vivevano in case metà in muratura e metà in legno. – scrive nella presentazione l'ex presidente dell'Union dei Ladins Daniela Templari. "Quando scoppiava un in-

endio si riusciva a salvare ben poco: i figli, che erano il bene più prezioso ed il bestiame che rappresentava la sopravvivenza. Ai pompieri dedichiamo questo lunare, perché possano accompagnarci in questo anno nella buona sorte. Il calendario darà anche quest'anno la strenna per gli abbonati alla Usc di Ladins ed è possibile acquistarlo nei negozi della vallata.

(SoLo)



Il Lunare edito dall'Union dei Ladins da Fodom.

in tedesco. Fino al 1897, anno di nascita dell'associazione, a Livinallongo c'era solo una pompa a mano ed una scarsa attrezzatura antincendio. In molte località limitrofe del Tirolo, del quale Fodom faceva parte, erano da tempo sorti corpi di volontari con il compito di correre in caso di incendio, evento abbastanza ricorrente e temuto, in quanto le case erano in gran parte in legno. La spinta decisiva a formare quella che si sarebbe chiamata "Società volontaria dei pompieri" arrivò dall'allora capitano del Distretto d'Ampezzo Karl von Maurizio Ederl. Nella pubblicazione è riportato anche integralmente lo statuto originale, ritrovato da Lezuo negli archivi di Innsbruck. Interessante anche

la statistica degli incendi, ricavata da diari e cronache dell'epoca, che testimonia con quanta facilità poteva andare a fuoco un intero paese, magari anche solo a causa del gioco di alcuni bambini.

I giubilei di fondazione erano sempre ricordati in pompa magna, come evidenziano le tante foto storiche pubblicate. Così come le prove in piazza, che erano motivo di orgoglio sia per i volontari che per la popolazione. Con il raggiunto benessere, anche a Fodom l'attività dei pompieri volontari si è allargata a tanti altri interventi: slavine, frane. Una cosa è rimasta immutata. Lo spirito di chi si sacrifica per salvare gli altri per onorare il motto: uno per tutti, tutti per uno.

(SoLo)

I Scizeri a Mantova per recordé Andreas Hofer



La delegazione dei scizeri fodom sul monument a Andreas Hofer a Mantova.

Ogni ann ai 20 de fauré, i scizeri i se bina a Mantova per recordé l'eroe tirolesc che ilò, proprio n chël di del 1810, l'eva ste fucilé dai franzezi, davò ester ste fat prigionier. Nchëstadi i eva de plu de 350 e ntra chisc ence na raprejentanza de la Schützenkompanie Buchenstein che la tolèva pèrt coscita per l'prum viade a la manifestazion davò la sua re-fondazion. La zerimonia l'é scomenciada co la formazion del schierament de le compagnie con sue bandiere, saludade da le autorità. Davò l'salut del Capocomun de Mantova Sodano, i scizeri i é sfilei fin ntel giardin dediché a Andreas Hofer ulache l'é ste dit la S.

Mëssa. Davò nvalgune sonade de la Schützenkappelle Pichl Gsies a tout la parola l'vizecomandant del Bezirk Pustertal, l'Mayor Heinrich Seyer. A la fin l'é stada metuda ju na corona de orèr sul monument a Hofer. L'president de la nuova associazione "Hofer Porta Giulia" (dal inom del luoch ulache l'eroe tirolesc l'é ste copé) Paolo Pradella l'à acompagné l'Capocomun Sodano e l'assessor Tonelli a la prejentazion den proget per mète su proprio nte chi luosc, n mujeo dediché a Hofer. I scizeri po' i a sfilé fin ntel zenter de la zité, a Porta d'Arco, ulache a cianté l'coro de la scola elementare de Citadella.

(sl)

Manuela Ladurner nuova Presidenta de L'Union dei Ladins da Fodom

Novité ntel consei de L'Union dei ladins da Fodom. La prescidenta Daniela Templari l'a lascé l'enciaria a Manuela Ladurner. Chèst chël che l'é vignù fora da le votazion del nuof consei che l's'è biné davánt Nadèl. "Rengrazie *duc chi che m'è daidè nte sti agn del mio mandat*" l'a dit la Templari davò avei fat a savei ai consiadous che la no s'assa ricandidé per altri trei agn a visé l'associazione.

Manuela Ladurner, titular de n'ativité turistica sun jou de Pordou, l'a a le spale na longia esperienza da consiadou de L'Union dei Ladins. N particolar l'é stada davò a la publicazion de libri soura i guànc e le speise da nzacan bele dèi fòra o che vignarà prejentèi decannavò da L'Union. Nte sti ultimi agn l'a tout pèrt a l'ativité de la Generèla come raprezentant de Fodom auna a la prescidenta Daniela Templari. Da très apasionada de la cultura ladina (l'é stada per agn ence ntel Grop da Bal a Fodom), per sti trei agn la nuova prescidenta la podarà se mpoié su nen consei joven e motivé, n gran pert renové e "n rosa" (demè trei i consiadous èi), che l'é ste voté n ocasion del "Davòmèdi Fodom", manifestazion metuda a jì da L'Union auna a la festa de S. Cecilia. Chisc i inoms dei consiadous votei: Michela



Manuela Ladurner, nuova presidente de l'union dei Ladins da Fodom.

Devich, Emanuela Dorigo, Luigina Dorigo, Nives Faber, Manuela Ladurner, Oscar Nagler, Lorenzo Soratroi, Daniela Templari, Raissa Testor, Raffaele Irsara, Maria Teresa Crepez. A chisc se njonta l'raprezentant del Comun, nciaria che ades l'é de Adele Denicolò. Nte la pruma sentada del nuof consei, coche vòl l'statut, l'é ste fat fòra ence dute le nciarie del direttif.

Vize prescident sarà Luigina Dorigo. Riconfermei l'secretèr Michela Devich e l'cassier Nives Faber. Ntel consei direttif de la Generèla jiarà la prescidenta e la vize prescidenta. Raffaele Irsara nveze l' restarà come raprezentant de Fodom nte la Federazione dei Ladins daite dal Veneto, organism che no n'è autra funzion che chëla de despartì i scioldi che la Region mèt per la mendran-

za ladina. I raprezentanc ntel Istitut Cultural Ladin Cèsa de Jan sarà: Bruna Grones e Luigina Dorigo per l'consej cultural e la prescidenta per l'consej de amministrazione. Ntel consej ven fat fòra ence de piccole comiscion che a da ste davò a dute le ativité ulache L'Union l'é mpegnada ntel ciàmp de la cultura. Per la scola Daniela Templari e Luigina Dorigo, per i corsi Maria Teresa Crepez, per i

guànc Manuela Ladurner, per l' mujeo e biblioteca ladina Oscar Nagler, per la redazion de la Usc di Ladins Lorenzo Soratroi. Nte la pruma sentada del nuof ann se scomenciarà bele a descòre del program de l'ativité del 2013. L'prum laour bele comiscioné ai consiadous Mara Irsara e Raissa Testor sarà chël de renové e agiorné l'scito internet de L'Union.

(SoLo)

DAI DONATORI DE SÀNC DA FODOM

En mèrtesc ai 29 de jené, dale 8 da sèra, el grop dei donatori l'ha ncontè ntel sèlf del taulac a la Pliè per refè l'nuof direttif. No sonva de tànc, ma en ogni caso valgugn a dè sua disponibilitè a tò pèrt a l'enciaria. Son jus a votazion con chisc risultac:

DORIGO SABINA	con voti	n. 20
FEDERA RENATO	con voti	n. 19
LEZUO DANIELA	con voti	n. 20
MASSARO PATRIZIA	con voti	n. 19
VALLAZZA MARISA	con voti	n. 19
DENICOLO FABIO	con voti	n. 19
DORIGO GERMANO	con voti	n. 17
CREPAZ GEMMA	con voti	n. 8

Con la lettura del bilancio e la sua approvazione all'unanimità, il direttivo si è così deliberato per i prossimi quattro anni:

Segretario: Denicolò Fabio

Vice segretario: Massaro Patrizia

Cassiere: Vallazza Marisa.

Consiglieri: Dorigo Sabina, Federa Renato, Dorigo Germano e Lezuo Daniela.

Revisori dei conti: Denicolò Giacinta e Crepez Gemma.

Sotto la mia personale responsabilità,

il Segretario di sezione

Coro Parrocchiale S. Giacomo: CD Audio-Video in cantiere

Carissimi Amici Parrocchiani, come ben sapete il nostro Coro Parrocchiale San Giacomo da sempre rappresenta, nella sua storica istituzione, la tradizione religiosa e musicale di Fodom. Fede e Musica sono infatti le radici e le fondamenta di questo gruppo, che ha le sue origini nel lontano 1897.

Da allora il nostro Coro è sempre stato parte integrante della società fodoma, prendendo parte alle più importanti feste della vallata e vivendo intensamente numerosi momenti della vita della Comunità cantando battesimi, matrimoni e funerali celebrati in Parrocchia.

Nel corso degli anni ci siamo impegnati a mantenere



I coristi pronti per la sfilata in occasione della festa di rifondazione della Schützenkompanie Buchenstein (2011).

vivo il patrimonio religioso, culturale e musicale pervenuti dal nostro passato, dedicando particolare attenzione al repertorio di canti latini, ereditato dalla tradizione musicale della Diocesi di Bressanone di cui per secoli ha fatto parte il Decanato di Livinalongo. Ed è proprio questo

aspetto che crea interesse ed entusiasmo in chi ci ascolta, anche quando abbiamo l'occasione di cantare "fuori sede".

Siamo convinti che questo sia un patrimonio che vada in qualche modo conservato e documentato poiché non esiste ad oggi nessuna documentazione audio-video della

nostra attività; visto poi che il nostro sodalizio vive un momento positivo soprattutto grazie alla forte componente giovanile che si sta via via consolidando, abbiamo deciso di impegnarci a produrre nell'anno 2013 un CD con una componente sia audio che video.

Se qualcuno di voi avesse piacere essere protagonista con noi in questa avventura o volesse in qualche modo sostenerci nella forma e nella misura che riterrete più opportuna, anche il minimo aiuto sarà ben accetto e riceverà il nostro riconoscente "Diovelpaie".

Un saluto e una augurio di Buona Pasqua da tutto il Coro Parrocchiale.

Concerto di Natale pensando a suor Agnese



Il Coro Fodom e l'Orchestra della Speranza mentre eseguono il brano finale "Cantique de Noel".

Un concerto di Natale, "pensando ai nostri missionari". È quello che ha proposto quest'anno il Coro Fodom e che si è tenuto sabato 29 dicembre alle ore 21 nella chiesa parrocchiale di Pieve di Livinallongo. Il tradizionale appuntamento natalizio con il sodalizio fodom diretto da Lorenzo Vallazza, quest'anno è stato nel segno della solidarietà. Lo scopo infatti era quello di raccogliere fondi da devolvere a Suor Agnese Grones, missionaria Paolina che da anni opera in Pakistan. L'iniziativa, che ha visto coinvolti anche il "Gruppo Insieme si Può..". Fodom e la Parrocchia di Livinallongo, è nata in contemporanea all'idea di coinvolgere nell'evento "L'orchestra della speranza".

Si tratta di un gruppo giovane, composto in prevalenza da fisarmoniche, nato con l'intento di proporre e realizzare concerti con fini benefici quali la sensibilizzazione, la conoscenza e la raccolta di fondi a favore della ricerca scientifica. Si tratta di maestri di musica, professionisti dell'arte e volontari che mettono a disposizione la propria esperienza musicale e umana a garanzia di serietà e professionalità nell'esecuzione di concerti ai più alti livelli. La serata si è aperta con l'esibizione del Coro Fodom che ha interpretato, ovviamente, un programma prettamente natalizio, con brani molto conosciuti del panorama internazionale.

Nell'intermezzo la presidente del Gruppo "Insieme si Può..". Fodom Marilena Dànder ha spiegato la situazione non facile in cui si trova a vivere ed operare suor Agnese con le sue sorelle in Pakistan. Un paese da anni al centro di aspri conflitti interni, causati soprattutto dal fondamentalismo islamico.

Il programma è proseguito poi con il gruppo ospite de "L'orchestra della speranza" che ha incantato il pubblico per la varietà e l'originalità delle interpretazioni dei numerosi brani eseguiti. Al termine, finale a sorpresa con i famosi brani "Cantique de Noel" e "Tu scendi dalle stelle" eseguiti insieme al Coro Fodom. I due gruppi si sono poi ritrovati nella Sala Tirol de la "Cèsa de la cultura fodoma" messa a disposizione dalla Banda Da Fodom per un rinfresco molto apprezzato a base di "panicia", "tircle" e "crafons" preparati dal "Gruppo" Insieme di Può..". e da alcuni volontari.

(SoLo)

CORO FODOM: BILANCIO DEL 2012

Anche il 40° anno dalla fondazione è ormai alle spalle per il Coro Fodom che all'inizio di gennaio ha tenuto la consueta assemblea generale dei coristi durante la quale si è tracciato il bilancio dell'attività svolta durante il 2012. L'importante anniversario era stato celebrato il 27 ottobre ad Arabba con il concerto di uno dei più rinomati e longevi cori del Trentino: il Coro Valsella. Il tempo inclemente non aveva certo favorito la partecipazione di un folto pubblico, ma per il gruppo diretto da Lorenzo Vallazza è stata comunque una serata da incorniciare. Ma l'attività che più ha impegnato il sodalizio canoro è stata la preparazione e la registrazione del nuovo cd. Il secondo dopo quello pubblicato giusto dieci anni fa. Per il coro è stata la quarta incisione se si contano anche le due musicassette "Edelweiss e cìof de Sita" e "Tra Ciuita e Boè".

I brani sono stati registrati nel corso di tre impegnative sedute tra la fine di ottobre e l'inizio di novembre nella chiesa parrocchiale di Pieve dalla Newport Studios di S. Lorenzo di Sebato. La presentazione è prevista per sabato 25 maggio nella sala del Centro Servizi di Arabba, alla quale parteciperà come ospite d'onore, il Coro Valsassina.

Nonostante le molte prove che sono servite per affinare al massimo le voci e la sicurezza nell'esecuzio-

ne dei brani, ben una ventina quelli che saranno inseriti nel cd, durante il 2012 il coro è stato impegnato in diversi concerti ed attività. Ad iniziare dalla trasferta in Valsassina, ospite dell'omonimo coro. E poi i concerti a Motta di Livenza, in Val Badia. Come ogni anno ha organizzato il tendone in occasione della Siègra de S. Iaco a Pieve, appuntamento ormai divenuto un classico nell'estate fodoma, ha accompagnato le S. Messe dell'Epifania ad Arabba e del Ringraziamento a Pieve.

Durante le feste natalizie, in collaborazione con il "Gruppo Insieme si Può..". Fodom, ha tenuto un concerto di beneficenza insieme all'Orchestra della speranza, il cui ricavato è stato devoluto interamente alla sorella fodoma Suor Agnese Grones, che da anni lavora in Pakistan. Nella sua relazione il presidente Lorenzo Pellegrini ha sottolineato l'impegno nella partecipazione alle prove da parte di tutti i coristi, cresciuta sensibilmente in questi anni, segno ha detto, "che il gruppo è ben coeso". Purtroppo questo inizio del 2013 ha riservato un lutto per il coro: la perdita di uno dei fondatori ancora in attività, Remo Grones. Ma è proprio ricordando amici come Remo, che i coristi vogliono guardare avanti. Ed i progetti per il nuovo anno non mancano.

(SoLo)

Con il "Col di Lana" in Brianza



Il "Past President generale" del Club Alpino Italiano Gabriele Bianchi posa assieme al Coro Femminile "Col di Lana".

È il 15 dicembre 2012: il Coro Femminile "Col di Lana" parte alla volta di Bovisio Masciago (Monza - Brianza) su invito del locale Coro C.A.I. diretto dal Maestro Pino Schirru.

La serata è stata allietata dal Coro della Montagna "Inzino" di Gardone Valle Trompia e ha visto la partecipazione del Coro Giovanile del C.A.I., un gruppo numerosissimo di bambini e ragazzi che, un domani, saranno il vero sostegno del Coro locale.

Il teatro "La Campanella" si riempie di appassionati del bel canto, sabato 15 dicembre e alle ore 21 prende il via l'annuale "Concerto di Natale" che annualmente organizza il Coro di Bovisio Masciago.

È certamente importante il momento del concerto ma lo è altrettanto il momento che segue: certamente meno impegnativo ma utile per conoscere nuove realtà e persone con le quali stringere amicizia.

È così che conosciamo il Presidente del Coro locale: un distinto signore non più giovanissimo ma molto affabile ed appassionato di montagna che racconta alcuni momenti particolari di "vita in montagna" che conosce molto bene

essendo stato, per lunghi anni, il Presidente generale del Club Alpino Italiano, Past President generale del Club Alpino Italiano, quale è oggi il titolo a lui spettante.

A tavola l'allegria non manca: canti si alternano a canti finché, a malincuore, tutti seguono la maestra Anna Devich e la presidente Roberta Codalonga per raggiungere l'albergo.

Un altro anno di attività e di impegno si è concluso: ora non resta che guardare al futuro, certi che riserverà tante soddisfazioni.

(Fr. Del.)

IL DIRETTIVO DEL "COL DI LANA" SI RINNOVA

Presidente: Burato Marianna
Vicepresidente: Massaro Patrizia
Segretaria: Ivana Crepaz
Cassiera: Giacinta Denicolò
Maestra del Coro: Anna Devich

Il Coro Femminile diretto dalla M.stra Anna Devich.



ATTUALITÀ - SUZÉDE NTA FODOM

Società

- È stato avviato, con il Gruppo Volontari di Livinallongo, un progetto di servizi a favore delle persone in stato di bisogno del Comune, le attività previste sono: La consegna dei pasti a domicilio anche nei giorni festivi, L'accompagnamento delle persone non barellate a visite o esami di controllo presso l'ospedale di Agordo, Il trasporto dei campioni ematici dal Centro Servizi per Anziani all'ospedale di Agordo e l'accompagnamento al Servizio Diurno presso il Centro Servizi per Anziani. La spesa presunta (rimborsi chilometrici e spese accessorie) per i servizi svolti dai Volontari, a carico del Comune è di € 3.205, la partecipazione dell'ULSS n°1 è quantificata in 700€ atti a coprire le spese di rimborso chilometrico per la consegna dei pasti nei giorni festivi.

Contributi

- Assegnato all'Associazione Arabba Fodom Turismo un contributo di 18.000€ a sostegno dell'attività svolta dal Consorzio durante l'anno 2012.
- Per gli studenti frequentanti Scuole superiori o Università fuori Comune nell'anno scolastico 2011/2012 sono stati assegnati complessivamente 10.500€.
- Inoltre per le famiglie che abitano in frazioni distanti più di un chilometro dalla più vicina fermata dello scuolabus, sono assegnati complessivamente 2.400€.

Varie

- L'amministrazione ha convenzionato alcuni servizi con Poste Italiane (allo scopo di poter mantenere aperto lo sportello di Arabba), i servizi convenzionati sono. L'incasso e la rendicontazione delle violazioni dell'imposta Comunale sugli immobili (ICI), di durata biennale; stampa, consegna, incasso e rendicontazione della Tassa Smaltimento Rifiuti Solidi Urbani (TARSU), anche di durata biennale; e una convenzione di servizio "POS" presso gli sportelli della segreteria Comunale, oltre al servizio "Postaonline.it Corporate" che permette all'Amministrazione di inviare via internet raccomandate, lettere e telegrammi.

Urbanistica

- Il Consiglio Comunale ha approvato l'alienazione di alcune porzioni di terreni ad Arabba, ai

DAL COMUNE

Sig.ri Crepez Leo, Crepez Fabio, Grones Andreina, Costa Renato e Grones Ander

Personale

- All'inizio del 2013 è stato assunto, per concorso, il Sig. REDIGONDA Gianluca, quale nuovo operaio Comunale a tempo pieno e indeterminato, con le mansioni di Autista Scuolabus, conduttore di macchine operatrici e operaio in genere.
- Dal 21 novembre 2012, vista la necessità di una sostituzione per maternità, la Sig.na BAIOLLA Silvia è stata assunta per concorso

a tempo pieno e determinato fino al rientro dell'impiegata titolare.

Viabilità

- Approvato un progetto preliminare-definitivo dei lavori di manutenzione e adeguamento della strada Sottinghiazza-Foram (Sopra Sottinghiazza)-Plan dei Sfoies, il progetto è finalizzato alla domanda di finanziamento nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013. L'importo complessivo previsto per i lavori ammonta a 251.712€.
- Per la sistemazione dei danni provocati da una frana sulla strada di

Agai è stata delegata la Comunità Montana a presentare, per conto del Comune di Livinallongo, una domanda di contributo, sempre nell'ambito del Piano di Sviluppo Rurale del Veneto 2007-2013 – Misura 226 "Ricostruzione forestale potenziale e interventi preventivi". La delega si è resa necessaria, perché il bando in questione prevede che un'Amministrazione possa presentare una sola domanda per singola Misura, e visto che il Comune di Livinallongo intende chiedere, a valere sul bando citato, il finanziamento per la sistemazione di una superficie interessata da frana nell'area Chertz-Salvazza, non poteva presentare ulteriori domande.

D. M.

L Canëster per 7 tosac



L Comun l a renové la tradizion del l Canëster ai genitori dei tosac nascius ntel ann apëna passé.

Per l cuarto ann l'aministrazion de Comun l'a clamé ite nte Cèsa de Comun i genitori dei tosac nascius via per l ann per ié scinché l Canëster.

N apuntament volù e metù su dal assessor Daniela Templari proprio per tigni su la bela tradizion del Canëster. Da le 10:30 de mièrcoi 13 de fauré, i genitori i s'è prejenté con suoi pòpi nte Cèsa de Comun, ulache i e stèi acòliti dal assessor Templari e l vizecapocomun Claudio Sorarui. "Sto ann i eva de set, un n máncò de l ann passé – conta Daniela. Zerto no n é i agn cànche ncora n nascèva diesc o dodesc. Ma sto ann nsomeia che la jjarà meio, percièche bele ades de fauré n'é nasciù trei o cater". Ai genitori i raprejentànc de l'aministrazion i a scinché n pico cuadro de arjent co la raprejentazion de la natività. I a

fat i auguri de dut l ben e che i pòbe resté nta Fodom. Chisc i inom dei tosac nascius n l ann passé: Francesca Crepez, Mai-

col Crepez, Samantha Garland, Amélie Grones, Nicolas Petri, Lara Rossi, Iris Sorarui.

(SoLo)

La donacia da Daghe del 2013



No l è juda davànt en meis, ai 5 de jenè, a ie dé fuoch a sta bestia de vegla donacia, perciè che el temp no l n a mpermetu. Leva massa vent e se te mèteve el nes fòra da viere te riscivè che l te pòrte via con dèl. En louta col capo frazion Roilo, l Gaira, l Daniele e altri frazionisc on pensé

a ci che onva da se nventé. Oramei che l eva pariciada, son dit: perciè no la fè la settimana grasa? Coscita en cater e cater vòt, en domènia ai diesc de fauré on empié su en gran fogaton; entànt le mède le pariciava na bona pria con sansoni da Daghe.

On cené e son beù en gòt de bon... forse ince plu de un! En grazie a duc chi che a tout pèrt e speron de se binè ndavò duc cànc nnauter ann. Entànt, nte sti meis, cialon de la ngrassé politico per sto ann che ven!

Per la frazion Fabio Crù

Augusto e Anna: una vita al servizio degli altri

È il 30 settembre 2012: a Renaz, la porta d'entrata del piccolo negozio di alimentari si chiude definitivamente.

Augusto e Anna, con mano leggermente tremante, fanno girare per l'ultima volta la chiave nella toppa.

Dopo tanti anni non accoglieranno più gli abitanti del luogo e dei dintorni per servire loro i generi alimentari di

prima necessità. Alla vetrata appendono un cartello: "Ci scusiamo per il disagio che vi procuriamo. Purtroppo il governo ci fa chiudere - TROPPE TASSE!"

Una mano amica, accanto a queste semplici parole, ne aggiunge altre che vogliono essere un segno di ringraziamento e di augurio nello stesso tempo.

*Uno sguardo verso Renaz
un po' sopra Carpac
proprio lì sulla statale
c'è un piccolo locale.*

*Anna e Augusto negozianti
ci han servito tutti quanti
ma per tutti il tempo passa
e ogni giorno una nuova tassa.*

*Ora vedo la finestra chiusa
e mi sento un po' confusa.
Quando prima era aperta
di far la spesa ero certa.
Il Gusto (mi ha detto)
che una "stua" farà.
Così, con la "stua" ben scaldata
l'inverno sembrerà una passeggiata!
Giunti a questa decisione
possiate godervi la pensione!*

Una pensione meritata, diciamo noi, ma per gli abitanti di Renaz, delle Roe, di Alfauro, di Crepaz ecc. ecc. - QUANTO DISAGIO. I pane... un pacco di pasta... una bottiglia di aranciata ... un litro di latte...

Loro sono costretti a recarsi ad Arabba o a Pieve. E gli anziani che sono sprovvisti di automobile?

A questo punto possiamo proprio dire che "DIO VEDE E DIO PROVVEDE".

INTERVENTO DELLA LATTERIA DI LIVINALLONGO

Su richiesta dei coniugi Gliera ha deciso di intervenire la Società Cooperativa Agricola - Latteria di Livinallongo.

Il Consiglio di Amministrazione, presieduto da Christian Grones ha pertanto deciso di approvare la proposta fatta loro da Augusto e Anna per dare alla gente quel servizio

essenziale da tutti atteso. Così, con un investimento alquanto modesto, la Cooperativa è riuscita ad allestire, un punto vendita di generi di prima necessità che ha trovato una perfetta sistemazione nel locale che fino allora era destinato alla vendita del formaggio e dei latticini e a bar.

(Fr. Del.)



L'angolo riservato alla vendita dei generi alimentari di prima necessità.

REFERENDUM:

Venezia dà il via libera al passaggio con il Trentino - Südtirol

Dopo 5 anni il Consiglio Regionale del Veneto ha dato il via libera a 14 comuni che, con il referendum, hanno chiesto il distacco dalla Regione del Veneto per passare in Trentino Alto Adige: Cortina d'Ampezzo, Colle Santa Lucia, Livinallongo del Col di Lana, Lamon, Sovramonte, Asiago, Conco, Enego, Foza, Gallio, Lusitana, Roana, Rotzo e Pedemonte.

Precedentemente l'as-

senso era stato già dato a Sappada e Cinto Caomaggiore che avevano preso un'altra strada, quella del Friuli Venezia Giulia.

Con 30 voti favorevoli (Pdl, Ln, Pettenò, Foggiano e Sandri), 12 no (Pd) e 4 astenuti (Bottacin, Causin, Marotta e Pipitone), nella seduta straordinaria convocata lunedì 25 febbraio appositamente per discutere questo unico punto all'ordine del giorno, il Consiglio Regionale ha

infatti approvato la risoluzione 37, presentata dalla Lega nord, con la quale la Giunta Regionale s'impegna ad «**attivarsi presso il Governo e il Parlamento affinché si dia alla Regione Veneto l'autonomia fiscale, amministrativa e legislativa necessarie ad attuare adeguate e più efficaci politiche perequative a favore dei territori di confine, al fine di ridurre le attuali differenze con Trentino Alto Adige e**

Friuli Venezia Giulia e arrestare così l'emorragia delle comunità venete».

La mozione impegna inoltre la Giunta ad attivarsi presso il Parlamento nazionale affinché proceda, come stabilito dall'articolo 132 della Costituzione, all'esame e all'approvazione di una legge che definisca il trasloco dei Comuni dal Veneto al Trentino Alto Adige, accogliendo in questo modo

⇒

la richiesta "inequivocabile", espressa attraverso referendum, delle popolazioni locali.

Ad assistere alla seduta del consiglio regionale sono scesi a Venezia anche i rappresentanti dei tre comuni ladini: i sindaci di Colle Oscar Troi, di Livinallongo Ugo Ruaz e di Cortina Andrea Franceschi, gli assessori Daniela Templari, Stefano Verocai e Lorenzo Pellegrini. "Merito della Lega, ma grazie a tutti per l'appoggio" è stato il commento della vicepresidente del Comitato referendario Daniela Templari. "Mi è piaciuto molto l'intervento di Dario Bond, così come quello del consigliere Pettènò nel quale ha sottolineato le forti motivazioni storico culturali che giustificano il ritorno dei nostri tre comuni con il Sudtirolo".

Soddisfatto anche il sindaco Ruaz. "È un altro passo avanti. Ora ci aspettiamo il sì di Bolzano. A parole lui ci ha sempre sostenuto. Adesso ci aspettiamo che lo faccia anche in pratica". Toni meno euforici quelli

che vengono da Colle S. Lucia.

"Le mozioni approvate dal consiglio regionale non sono proprio quello che prevede l'articolo 132 della Costituzione, il quale chiede esplicitamente che la Regione faccia una dichiarazione favorevole al distacco dei comuni referendari. Ma va bene così", dicono quasi all'unisono il sindaco Troi e l'ex Paolo Frena.

Per il capogruppo di minoranza Leandro Groves "la strada è però ancora lunga e piena di ostacoli da superare, ma la macchina è finalmente partita. Sono fiducioso - dice, "Bolzano ora è più vicina". "Le legittime istanze espresse dalla popolazione cominciano ad ottenere risposta. Il sì è un'iniezione di fiducia importante", gli fa eco il consigliere comunale Ilario Dariz, che assieme al Sindaco rappresenta il Comune in seno al comitato referendario composto dai rappresentanti, uno per la maggioranza ed uno per la minoranza, dei tre comuni ladini".

(SoLo)

Assemblea S.I.T. BOÈ



Il nuovissimo Snowpark in località Plan Boé, inaugurato nella stagione 2011-12.

Si è tenuta il 21 dicembre 2012 l'assemblea annuale dei soci della S.I.T. Boè S.P.A.

In barba alla crisi di cui si parla, la Società gode di buona salute e lo si può rilevare analizzando anche l'andamento degli esercizi passati.

Anche quest'anno il bilancio non si discosta di molto dagli anni trascorsi, sempre in attivo anche se vi è stato un calo, circa dell'11%, sui passaggi, tuttavia abbastanza contenuto se teniamo in considerazione l'aumento di passaggi che ha avuto la seggiovia "le pale", dovuto all'utilizzo della nuova pista snowboard "Arabba Snowpark" sicuramente voluta e sostenuta

dai giovani soci, con a capo il grande propositore Diego de Battista, figlio del presidente Ugo.

I soci pertanto quest'anno potranno essere contenti quando saranno ripartiti i dividendi sull'utile, pari a circa il 15%.

Il socio Nicolodi Carlo di Bolzano, sempre "un grande", ha tenuto una minuziosa analisi dei vari passaggi e incrementi, e sarà anche consigliere per i prossimi lavori previsti dalla Società. Fra questi, la realizzazione del nuovo rifugio "Burz" dove i lavori sono in fase di programmazione, mentre si stanno valutando i vari capitolati per valutare la migliore offerta per la sua realizzazione.

Si parla di una cifra sostenuta, che ruota attorno ai 2 milioni di euro.

I lavori partiranno nella primavera del 2013, ha assicurato il presidente Ugo De Battista, sempre attorniato da consiglieri competenti e dal suo ufficio di presidenza.

Ugo ha sempre una parola di incoraggiamento e di lode nei confronti dei suoi dipendenti e di chi gli sta vicino.

Si dice entusiasta per aver raggiunto il 100% della copertura delle piste del comprensorio tramite innervamento artificiale.

I soci hanno approvato il bilancio redatto dallo studio Bond con relativo programma per la messa in opera dei lavori futuri.

Dalla relazione del collegio sindacale si può dedurre un buon andamento della società con un importante sguardo al futuro.

Goffredodander@hotmail.it

Anche per il 2013 si è rinnovato l'appuntamento della "settimana grassa" con il torneo di "Kritisch" organizzato dal Gruppo Alpini.

Quest'anno in forma leggermente più ridotta (18 squadre invece di 20), ma sempre partecipato e sentito dai presenti, il torneo si è svolto come di consueto nelle serate di giovedì e sabato di carnevale nella formula "all'italiana": ciascuna squadra deve battersi a rotazione contro tutte le altre, si sommano i punti di partita in partita e vince chi totalizza il punteggio più alto.

Alla fine delle 2 serate si sono classificati primi la coppia STEFANO-PUL, davanti alla coppia NANO-TORMENTA e terzi la coppia ROILO-ROILO.

Kritisch

A coronare il tutto anche il classico "Totokritisch", che per questa edizione ha visto 7 vincitori con 6 risultati indovinati e



Nano-Tormenta secondi, Stefano-Pul con in mezzo il Capogruppo primi e Roilo-Roilo terzi.

che si sono divisi la "baffa" di speck.

I 7 fortunati sono: Dariz Claudio, Costa Dino, De Vallier Moreno, De Lazzer Daniela, Roilo Erica, Delfauro Celina e Roilo Serafino.

ANAGRAFE PARROCCHIALE

BATTESIMI



COSTA Manuel (Selva di Cadore), nato a Treviso l'11.04.2012 e battezzato a Selva il 07.10.2012.

Nella foto, con la mamma Barbara, la nonna Beniamina, la bisnonna Maria Filomena.



CREPAZ Maicol, di Oscar e di Andvidalfarei Daniela (Liviné), nato a Brunico il 28.09.2012 e battezzato a Pieve il 2 dicembre.



DETONI Mattia, di Milos e Costa Mara (Caprile), nato Belluno il 18.07.2012 e battezzato a Caprile il 02.12.2012.



Il Piccolo **Mattia** con la mamma Costa Mara, la nonna Foppa Rosanna e la bisnonna Lot Maria.

Vivi la vita

La vita è un'opportunità, coglila.

La vita è bellezza, ammirala.

La vita è beatitudine, assaporala.

La vita è un sogno, fanne una realtà.

La vita è una sfida, affrontala.

La vita è un dovere, compilo.

La vita è un gioco, giocalo.

La vita è preziosa, abbine cura.

La vita è una ricchezza, conservala.

La vita è amore, godine.

La vita è un mistero, scopriilo.

La vita è promessa, adempila.

La vita è tristezza, superala.

La vita è un inno, cantalo.

La vita è una lotta, accettala.

La vita è un'avventura, rischiata.

La vita è felicità, meritata.

La vita è la vita, difendila.

- Madre Teresa di Calcutta -

NATI

• **ROSSI Marica** (Arabba), nata a Belluno il 06.01.2013.

• **DELLAVEDOVA Nicola** (Andraz), nato a Belluno il 20.01.2013.

• **PALLA Alice** (Arabba), nata a Belluno il 29.01.2013.

Fuori Parrocchia

• **BARP Mauro** (Oregne-Sospirolo), nato a Belluno il 21.02.2013.



Il 21 febbraio è nato Mauro

Lo presentano mamma Sara Deltedesco e papà Jonni Barp



PICCOLO FIORE

Ecco, sei mamma. È magnifico il tuo piccolo fiore, e tu nei giorni lo vedrai sbocciare.

Sai? Il suo aprirsi ti colmerà di esultanza.

Seguirai i suoi primi passi che incerti tenderanno un cammino.

Poi, un giorno, il piccolo fiore percorrerà le vie del mondo, ma la sua vita resterà la tua vita, il tuo respiro amore del suo amore. Tu sola sei e gli sarai Mamma per sempre.

(Gli zii Dimitri e Rosella)

Tanti Auguri al piccolo Mauro, ai genitori e al nonno Franco, collaboratore prezioso de Le Nuove del Pais!

Offerte

I nomi degli offerenti riguardano le due parrocchie insieme per semplificare il lavoro: preciso però che sui relativi registri sono distinte per parrocchia e anche per frazione, dove serve.

Può darsi che in questo resoconto ci sia qualche svista che perdonerete di sicuro.

OFFERTE PER LE CHIESE PARROCCHIALI E FRAZIONALI



In occasione cresima Giulia Denicolò, i nonni, N.N.; in occasione del matrimonio Rudatis Adolfo e Vallazza Anna; Fam. Pfeifer Anna Laives in memoria di Delmonego Elda; Foppa Walter in memoria di Delmonego Elda; fratelli Lezuo in memoria di Delmonego Elda; in memoria di Celestino; in memoria di Rasa Ivano; in memoria di Delmonego Elda, le amiche; in occasione battesimo di Crepaz Maicol; Gruppo del martedì; Vallazza Antonietta; Grones Flora; Grones Andreina; Nagler Valerio; Demarch Guglielmo; in memoria di Gemma Demattia, i colleghi insegnanti in pensione; fam. Daurù - Da Pian; Pezzeri Michele e Silvia, fam. Vallazza Giovanni; Crepaz Maria Caterina; Dagai Graziosa; in memoria di Paolo Zanvit, i famigliari.

OFFERTE CHIESA ANDRAZ

Demichiel Lidia; gruppo del martedì; Nagler Valerio.

OFFERTE PER IL BOLLETTINO



Crepaz Arturo; Quellacasa Maria; Vallazza Severina; Ada Da Pian; Pez-

zei Pollicino Margherita e Antonino; Ivana Francescutti; Lezuo Rita; Crepaz Paolino; Soratroi Antonio; Testor Carla; Crazzolaro Giuseppe; Pallua Eugenio; Angelo De Grandi; Crazzolaro Giuseppe; Specchier Giovanni; Vittorio Ballarin; Giacomina Baldissera; Gabrieli Virginia Anna; Gabrieli Giuseppe; famiglia Xaiz; Palla Eugenio; Sorarui Rita; Ida Quellacasa Stierli; Demarch Guglielmo; Tita Crepaz; Vallazza Maria Filomena; Anvidalfarei Frida; De Cassan Tea; Angelo Dagai; fam. Colleselli; Callegari Giuseppe; Antonio Gerotto; fam. Daurù - Da Pian; fam. Vallazza Giovanni; Dorigo Silvia; Dagai Graziosa; Gabrielli Beatrice, Larzoneri; Del Negro Mario; Bagnara Gasparino; Vallazza Giuseppe; Schweigkofler Antonio; Valt Simonetta; Palla Irma; Crepaz Silvana; Dariz Giuseppe; Daurù-De Dorigo; Dorigo Florinda; Anna Maria La Marchina; Murer Giovanni; Lardscheider Agostini Sandra; Zini Enrico; Ivana Francescutti; Crepaz Eugenio; Delmonego Loredana; Gino Pianezze; Crepaz Battarelli Maria Pia; Foppa Paolo; Pini; Palla Laura Caterina; Foppa Roberto; Maurizio Davare; Vedana Fernanda; Dina Battistella; Detomaso Olga; Coreggioli Lasta Gabriella; Mearini Maria; Demaldé Franco; Francesco Avoscan.

NOTA:

Ringrazio vivamente tutti gli offerenti per la loro generosità con preghiera di segnalare eventuali errori o dimenticanze.

MORTI

Ci scusiamo con i nostri lettori per la spiacevole confusione verificatasi nello scorso numero del bollettino, dove foto e nomi dei primi quattro defunti non corrispondono. Rimediamo pubblicando nuovamente tutti i defunti di questo periodo aggiungendovi quelli che nel frattempo ci sono stati segnalati.



1) SIEF Matilde "Lustra" (Bolzano), nata a Corte il 10.10.1923 e deceduta a Bolzano il 03.08.2012, vedova di Fulter Johann, madre di 2 figli.



4) DEMATTIA Carolina (Renaz), nata a Sief il 14.04.1944 e deceduta a Belluno il 27.09.2012, coniugata con CREPAZ Renato, madre di 3 figli.



2) QUELLACASA Rita (Bolzano), nata a Liviné l'11.11.1939 e deceduta a Bolzano il 13.08.2012, coniugata con Viola Silvano, madre di 2 figlie.



5) DE CASSAN Celestino (Digonera), nato a Rocca Pietore (BL) il 26.06.1936 e deceduto a Belluno il 02.10.2012, coniugato con Ballis Rosina e padre di due figli.



3) PIVETTA Giuseppe (Asolo-TV), nato ad Asolo il 25.03.1927 e deceduto a Pagnano d'Asolo (TV) l'11.09.2012, coniugato con Dorigo Nivea, padre di due figlie.



6) KNAPP Rosa (Campo Tures -BZ) nata a Campo Tures il 12.08.1948 e deceduta a Brunico (BZ) il 13.10.2012, coniugata con Sorarui Renato "de Linèrt", madre di due figli.



7) DELLAVEDOVA Elvira (Selva di Cadore) nata a Larzonei il 14.07.1928 e deceduta a Selva di Cadore il 15.10.2012, vedova di Lorenzini Lino, madre di 6 figli.



11) ZORZ Emma (Merano - BZ), nata ad Arabba il 17.01.1924 e deceduta a Merano il 23.11.2012, coniugata con Sordo Dino.



15) DABERTO Berta (Sorarù), nata a Pieve il 03.02.1938 e deceduta ad Agordo il 29.12.2012, coniugata con Crepaz Dario, madre di due figli.



19) ZANVIT Paolo (Digo-nera), nato a Laste (BL) il 14.01.1920 e deceduto ad Agordo il 24.01.2013, coniugato con Murer Ada.



8) DELMONEGO Elda (Pieve), nata ad Ornella il 20.02.1939 e deceduta ad Treviso il 17.11.2012, coniugata con Pallua Eugenio, madre di 5 figli, di cui uno morto.



12) GIRARDI Maria Luisa, nata a Corte il 20.09.1947 e morta a Bolzano il 29.11.2012, madre di due figli.



16) ROILO Maria Filomena (Gruoppa), nata a Fossano (CN) il 19.09.1915 e deceduta a Gruoppa il 07.01.2013, vedova di Foppa Giovanni Evangelista, madre di cinque figli di cui tre morti.



20) RAGNES Giovanni (Roma), nato a Roma il 25.05.1957 e deceduto a Roma il 16.02.2013, coniugato con Lelli Simonetta, padre di due figli.



9) BRUNETTI Annetta, nata a Treppo Carnico (UD) il 19.08.1945 e deceduta ad Agordo il 21.11.2012, vedova di Furgler Valter, madre di 3 figli.



13) RASA Ivano Angelo (Digo-nera), nato a Rocca Pietore il 01.07.1943 e deceduto a Belluno il 30.11.2012, coniugato con De Cassan Margherita, padre di un figlio.



17) GRONES Remo (Brunico-BZ), nato a Renaz il 17.02.1940 e deceduto a Brunico il 08.01.2013, coniugato con Devich Laura, padre di tre figli.



21) SARTOR Giovanni (Agordo), nato a Sappada (BL) il 21.06.1923 e deceduto ad Agordo il 03.03.2013, coniugato con Meneghel Gabriella, padre di quattro figli di cui uno morto.



10) DE CARLI Maria Maddalena (Svizzera), nata a Davedino il 18.05.1926 e deceduta a Effretikon (Svizzera) il 21.11.2012, vedova di Gabrieli Giorgio, madre di due figli di cui uno morto.



14) DEMATTIA Gemma (Andraz) nata a Pieve il 22.03.1958 e deceduta ad Andraz il 10.12.2012, coniugata con Delfauro Paolino, madre di due figli.



18) DEMATTIA Giovanna Paolina (Badia - BZ), nata a Contrin il 14.10.1932 e deceduta a Badia il 26.01.2013, vedova di Piccolruaz Albino.

*La vita ha il significato di sempre.
Il filo non è spezzato.
Perché dovrei essere fuori dai vostri pensieri?
Semplicemente perché sono fuori dalla vostra vista?
Io non sono lontano, sono solo dall'altro lato del cammino.*

Charles Peguy

Direttore don Dario Fontana
responsabile ai sensi di legge
don Lorenzo Sperti
Iscr. Tribunale di Belluno n. 4/82
Stampa Tipografia Piave Srl - Belluno